
FederNotizie

ORGANO DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI SINDACALI NOTARILI

spedizione in abbonamento postale 50% - Milano

anno VII° n° 6 - novembre 1994

sommario



"Corsivo redazionale", pag. 323

"Funzione e prospettive di Federnotai nel discorso del Presidente Amato al Congresso di Genova", pag. 327

"Cronache del Congresso", di R. Dini, pag. 333

"Crimini e misfatti", di B.A. Elia, pag. 339

"L'insostenibile gravanza del non voler essere", di G.F. Condò, pag. 340

"La prima volta al Congresso", di U. Friedmann, pag. 341

"Gli ordini del giorno e i voti del 34° Congresso Nazionale del Notariato", pag. 343

"Controsservatorio", contributo di G. Re, pag. 354

"Opinioni sulla Cassa", con contributi di P. Biavati e di G. Cotto, membri del Consiglio di Amministrazione della Cassa, pag. 355

"Attività Sindacali", con scritti di E. Lorenzi: "Firmata un'importante convenzione con le Software Houses notarili" e di A. Roveda: "Polizze R.C. - Vademecum per la denuncia dei sinistri", pag. 365

"Corrispondenza", con lettera di L. Amato, pag. 375

CORSIVO REDAZIONALE

Col XXXIV° Congresso Nazionale alle spalle e con le elezioni dei membri del Consiglio Nazionale e della Cassa Nazionale ormai alle porte il notariato si trova a dover riflettere.

E' difficile valutare con distacco l'esito di quest'ultimo Congresso perchè, nel giudizio, giocano un ruolo determinante le proprie convinzioni e i propri pregiudizi.

La sensazione, peraltro diffusa, è stata, tutto sommato, quella di una gran kermesse, rituale ed esibita, più giocata sui contorni che sui temi centrali. Prova di ciò è la lamentata (dai loro presidenti e componenti) scarsità di tempo messa a disposizione delle Commissioni per discutere i problemi di loro competenza e, di riflesso, la modestia e la fragilità delle proposte portate in assemblea.

Da questo punto di vista dovrebbe essere chiaro a tutti che delle finalità e dell'organizzazione dei Congressi si dovrà tornare presto a discutere.

Il Congresso è stato, pur tuttavia, l'occasione per il Consiglio Nazionale del Notariato e per la Cassa di presentare il rendiconto di un anno di lavoro e di far intravedere un progetto per il futuro.

Non vogliamo, in questa sede, esaminare criticamente il primo aspetto a proposito del quale ci basta riconoscere il vasto impegno di tutti i rappresentanti di categoria e alcuni buoni risultati conseguiti.

In scadenza di mandato sembra invece opportuno soffermarsi sul ruolo che Consiglio e Cassa saranno chiamati a svolgere nel prossimo futuro.

A questo proposito, torna utile ricordare ciò che il presidente Laurini ha detto in assemblea, riprendendo e ribadendo quanto da lui già detto e scritto in precedenza e in altre sedi, e cioè che l'attuale Consiglio si è insediato e ha lavorato senza proclami, senza manifesti. Con ciò è chiaro che Laurini ha inteso dire che, per un buon lavoro di Consiglio, non contano le parole, ma i fatti.

Su questo punto di vista siamo d'accordo. Non vorremmo, però, che l'affermazione nascondesse un altro e diverso principio è cioè che il Consiglio Nazionale non si debba dare, all'atto dell'insediamento, un programma e non si debba prefissare degli obiettivi.

Se convenissimo su questa puntualizzazione bisognerebbe cominciare seriamente a pensare che un buon programma e dei buoni obiettivi il Consiglio Nazionale se li potrà porre solo se i candidati a farne parte ne avranno fatto professione nella fase elettorale.

Crediamo, cioè, che un profondo mutamento nel ruolo del Consiglio e nel costume notarile potrà derivare da questo diverso modo di presentarsi alla categoria e dalla possibilità di verificare attraverso l'analisi dei programmi e la contrapposizione delle idee la bontà delle scelte.

Questa riflessione mette in gioco il sistema elettorale che i notai si sono dati e di cui sono orgogliosi; un sistema fatto apposta (con la rappresentatività rigida per zone) per scongiurare contrapposizioni di forte sapore politico.

Anche se riteniamo che questo sistema abbia gravi limiti non pensiamo, almeno per ora, che sia il caso di modificarlo, mentre sembra necessario modificare la mentalità con cui ci si candida per le cariche istituzionali.

Pensare che sia punto d'orgoglio poter affermare che un organismo rappresentativo non si sia riconosciuto attorno a un programma sembra veramente inaccettabile.

Pare invece possibile pensare che sia corretto far circolare le idee per tempo attestandole su candidati che, ovunque operino, siano in grado di riconoscersi in esse.

Pensando al Consiglio Nazionale di domani possiamo tentare, dal nostro punto di vista, di immaginare alcuni punti fondamentali attorno ai quali deve ruotare l'azione di governo.

I) Scelta definitiva sul modo di affrontare la riforma dell'ordinamento.

In ogni caso impegno ad utilizzare il materiale della Commissione che presentò i propri lavori conclusivi al Congresso Nazionale del Notariato di Cagliari, nonché i lavori propositivi delle varie Commissioni nominate dai successivi Consigli Nazionali e tutta la documentazione, le riflessioni e i contributi che si sono accumulati in questi ultimi anni.

Il Consiglio si dovrà impegnare a presentare un progetto dallo stesso ridiscusso e rivisto, progetto da sottoporre a convegni nazionali appositamente organizzati.

Si nega con ciò la validità della riforma per settori, soprattutto se estranea ad un organico disegno.

Dovranno essere ridiscussi:

- a) Funzione, allo scopo di accentuare il ruolo di ausiliario della magistratura e della pubblica amministrazione in tutti i casi in cui la terzietà del ruolo consigli il ministero del notaio, nonché allo scopo di esaltare la funzione garantista del notaio, la sua più ampia legittimazione nel campo del procedimento volontario e tributario, la sua cresciuta professionalità;
- b) Territorio, allo scopo di trovare una definitiva soluzione al problema dei limiti dell'attività notarile superando il dualismo sede-recapito;
- c) Forma degli atti, allo scopo di individuare l'atto notarile come categoria superiore rispetto all'attuale dualismo atto pubblico-scrittura privata;
- d) Disciplinare, allo scopo di accentuare lo specifico "domestico" del procedimento;
- e) Accesso al notariato, volto a tutelare la qualità della prestazione (corsi propedeutici post-concorsuali);
- f) Autonomia, volta a sottrarre agli Archivi Notarili il controllo degli atti e l'esercizio dell'azione disciplinare.

II) Assistenza alla categoria

- a) Stipulazione di polizze sulla responsabilità civile che contemperino gli interessi del notaio con quelli dei fruitori del servizio notarile e con la deontologia.
- b) Stipulazione di convenzioni a tutela del notaio-consumatore in materia di meccanizzazione dello Studio;
- c) Promozione, su scala nazionale, di corsi per la formazione del personale anche in relazione alle cresciute esigenze tecnologiche.

Si intende con ciò sottolineare la necessità di collaborazione tra governo del notariato e Federnotai che, per prima, e fruttuosamente si è mossa su questa strada.

III) Assunzione del ruolo di guida politica della categoria che si sostanzia:

- a) nella presa di posizione tempestiva su ogni questione che coinvolga il

ruolo dei notai;
b) nella funzione propositiva in campo legislativo.

Si chiede un forte impegno sulla strada delle c.d. privatizzazioni per indurre lo Stato a declassare alcuni servizi come Catasto e Conservatorie per offrirli in gestione a società di diritto privato e così garantirne il reale funzionamento.

Si chiede altresì un forte impegno per consentire al notaio, nell'esercizio delle sue pubbliche funzioni, una reale fedeltà allo Stato.

Si contesta, come estranea allo spirito che anima la volontà del notariato, la scelta di rimanere neutrali su questioni di forte connotazione politica.

IV) Svolgimento di un ruolo para-istituzionale di osservatorio fiscale che comporti l'impegno a trasmettere periodicamente ai Ministeri di competenza osservazioni atte a migliorare il sistema normativo.

V) Analogo osservatorio, con la stessa funzione e le stesse modalità operative, per qualunque altra attività che abbia attinenza col notariato.

VI) Riforma e adeguamento della tariffa che dovrà tener conto della crescita professionalità del notaio, della esigenza di fornire all'utente un servizio completo, della necessità di rigidamente uniformare le prestazioni di pura certificazione e della opportunità di rivedere i criteri per il rimborso delle spese, criteri che dovranno tener obiettivamente conto dei diversi costi di gestione degli studi notarili in relazione alla loro collocazione sul territorio.

Questa questione va affrontata e risolta dal Consiglio senza il filtro di inutili e sterili Commissioni di studi.

VII) Garanzia della tempestività dell'informazione tale da non costringere il notariato ad assumere informazioni primarie da altre fonti.

VIII) Tutela in ogni sede e in ogni occasione delle dignità del notaio.
Il notaio va difeso e supportato soprattutto quando è fortemente esposto all'arbitrio di un contraente forte o all'abuso di potere da parte della pubblica amministrazione.

IX) Ruolo guida nei confronti dei notai con la raccomandazione di comportamenti uniformi (come, ad esempio, nei rapporti con le banche in ordine alla predisposizione degli atti e alla legittimazione di chi interviene; nella questione prezzo-valore; nella tutela del compratore in relazione agli arretrati di conservatoria; nell'uso dei succedanei delle Conservatorie; nella gestione dei ritardi dei pubblici uffici, etc.).

X) Gestione del codice deontologico attraverso il controllo della sua applicazione, il sostegno dei Consigli Distrettuali nelle controversie, l'interpretazione autentica delle sue norme, là dove possibile e nei casi ove siano maggiormente insorti dubbi interpretativi.

XI) Riforma del congresso e contrapposizione netta tra Congresso (di pura rappresentanza e di comunicazione) e Convegni organizzati esclusivamente per

discutere i problemi del notariato.

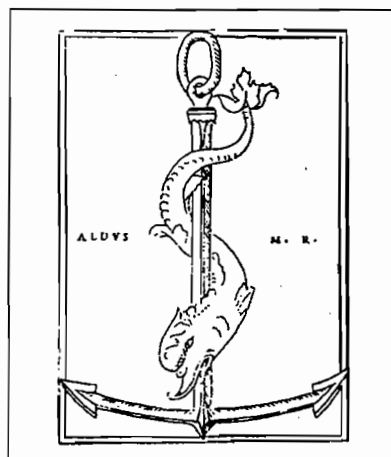
Questo è un puro e semplice pro-memoria sul quale ciascuno di voi è chiamato a riflettere.

Non c'è dubbio che qualcuno scorderà altre priorità o riterrà alcuni di questi obiettivi non primari, ma l'importante è discuterne per tempo con la speranza che quanti tra noi decideranno di candidarsi per la carica di consigliere nazionale abbiano la possibilità di confrontare le proprie idee con quelle degli altri candidati per favorire aggregazioni destinate a dare forza e compattezza al Consiglio che andrà ad insediarsi.

Lo stesso discorso vale ovviamente per i candidati alla gestione della Cassa ai quali si raccomanda sulla opportunità di riflettere circa:

- strumenti ed attività rivolti al conseguimento della piena autonomia dell'ente di previdenza;
- studio della formula migliore, specie dopo l'entrata in vigore dei nuovi strumenti legislativi, per parametrare contributi e pensioni, allo scopo di conseguire un aumento delle pensioni medesime;
- la necessità di rendere più professionale la gestione del patrimonio in considerazione della maggior complessità dei nuovi strumenti finanziari.

In conclusione, quello che ci si augura di scongiurare è che, a febbraio del 1995, comincino a circolare i nomi dei futuri consiglieri di zona, la cui candidatura nasce come d'incanto dal nulla.



FUNZIONE E PROSPETTIVE DI FEDERNOTAI NEL DISCORSO DEL PRESIDENTE AMATO AL CONGRESSO DI GENOVA

1. Signori Congressisti,

nella mia veste di Presidente della FEDERNOTAI ho oggi l'onore di prendere la parola in questa Assemblea per porgere a Voi il saluto dell'Associazione Sindacale. Ringrazio quindi il Consiglio Nazionale per l'ospitalità che ci viene concessa; grazie anche al Comitato organizzatore di questo Congresso, per la scelta della sede, quanto mai indovinata e prestigiosa, per la cura dedicata anche ai minimi particolari e per gli spazi che ha voluto riservare alla nostra Associazione.

Al nostro Consiglio Nazionale ed al Presidente Laurini va il plauso ed il riconoscimento della categoria, e della nostra Associazione in particolare, per l'impegno quotidianamente profuso a tutela del nostro ruolo e a difesa dei nostri interessi; identico riconoscimento va rivolto al Presidente ed al Consiglio di Amministrazione della nostra Cassa, i quali hanno saputo bene interpretare il difficile compito ad essi affidato dalla Legge n. 220 del 1990 a difesa del patrimonio e della stessa identità dell'Ente di previdenza, fino a raggiungere il grande risultato della "privatizzazione", che segna l'inizio di una nuova era nella lunga storia della Cassa.

2. FEDERNOTAI ha seguito sempre con molto interesse ed attenta partecipazione il lavoro dei due organi istituzionali del notariato, convinta com'è che solo *conoscendo* ciò che essi fanno, *riconoscendo* ad essi le difficoltà insite nel rappresentare tutta la categoria, nelle sue multiformi esigenze, e *collaborando* lealmente, pur nella possibile (e di fatto frequente) diversità di opinioni, si può rendere un effettivo servizio alla categoria; e ciò sia a quella parte di essa che si riconosce nelle nostre idee e nei nostri programmi, sia a quella parte (minoritaria, per nostra fortuna, ma pur sempre assai consistente) che non ritiene utile l'azione sindacale, che la vede con distacco, talora con fastidio, e che in definitiva ne farebbe volentieri a meno.

A questa parte del notariato diciamo che non ha più senso discutere dell'utilità, dell'esistenza, del perchè di una libera associazione notarile, semplicemente perchè *dell'associazione sindacale vi è l'assoluta esigenza*. Ci è sembrato che anche i Consigli di entrambi i massimi organi istituzionali, in occasione del recente incontro con la Giunta di FEDERNOTAI, lo abbiano riconosciuto, sottolineando come il confronto con l'associazione debba diventare sempre più frequente ed aperto.

Altro discorso è invece quello sul ruolo di FEDERNOTAI, che può essere mutevole con l'andar del tempo, ma che *non sarà più* (se lo è mai stato) *un ruolo secondario* nel divenire della nostra professione, *nè sarà un ruolo necessariamente* (e, aggiungerei, sterilmente) *antitetico* rispetto a quello dei nostri organi istituzionali: intendo dire che da un lato sarebbe completamente fuori dal tempo fare a meno della collaborazione di una preziosa componente

attiva del notariato, i cui contributi di studio e di approfondimento in tutti i campi di interesse notarile, svolti nell'arco dei suoi sedici anni di vita, hanno in più occasioni segnato una traccia poi utilmente ripercorsa da altri; dall'altro lato che è finito il tempo dall'antitesi preconcepita, del "muro contro muro" che non giova a nessuno, men che meno ad un notariato che, se spaccato al suo interno, non può andare da nessuna parte.

Ai nostri iscritti diciamo invece che FEDERNOTAI conta su di loro, che ha bisogno di loro: è tempo che le Associazioni regionali si ricompattino, che aumentino i propri iscritti e le proprie fonti di contribuzione, che si attrezzino per fornire, per ricevere e per rilanciare idee, informazioni e progetti dal "centro" alla "periferia" e viceversa. Ciò farà compiere anche a FEDERNOTAI un "salto di qualità" che diventa ogni giorno più necessario.

A coloro che non fanno parte dell'Associazione (perchè ne ignorano addirittura l'esistenza o gli obbiettivi, perchè ne disconoscono l'utilità oppure perchè, essendo stati iscritti in passato, ne sono poi usciti per i più vari motivi) diciamo infine che è ora di rivedere le loro posizioni, di riflettere sulla necessità ed anche sull'utilità di dare alla professione qualcosa in cambio di ciò che essa quotidianamente ci assicura.

3. Qual è allora l'obbiettivo, quali sono gli ideali di FEDERNOTAI? Non basta più dire il miglioramento della prestazione notarile, o il soddisfacimento delle istanze che i nostri clienti, e in definitiva la collettività, rivolgono alla nostra categoria, o l'approfondimento di temi che nei vari momenti storici coinvolgono la nostra professione e ne rendono sempre più importante l'aggiornamento culturale.

Ciò che caratterizza il notaio iscritto e partecipe degli obbiettivi dell'Associazione è il contenuto della prestazione. E' l'essere capaci di uscire dal proprio "guscio", sottraendo una parte cospicua del proprio tempo al lavoro, alla famiglia o agli svaghi per partecipare alla vita degli organismi di categoria, collaborare alle riviste, iscriversi ai convegni, dare il proprio contributo al dibattito culturale e scientifico che fa della nostra una delle categorie professionali più attente, preparate ed ascoltate dalla Pubblica Amministrazione e dallo stesso legislatore. E' non lamentarsi per tutto quanto non ci piace della nostra professione, così come per le nuove incombenze che ad essa vengono affidate, dimenticando i vantaggi rilevanti (in termini economici, di prestigio, di sicurezza) che essa ci assicura. E' non limitarsi ad esercitare una critica distruttiva contro ogni tentativo di cambiamento, per sbagliato che possa essere, piuttosto che sforzarsi di comprendere le idee degli altri appartenenti al gruppo. E' provare ad immaginare la nostra professione non solo come fonte di redditi anche cospicui, ma come attribuzione di un ruolo che, se è ancora insostituibile nella nostra società, è però sempre più difficile e richiede ogni giorno di più un grande sforzo di cambiamento, di apertura al nuovo, di comprensione delle esigenze altrui. E' rendersi conto che quella notarile non può più essere solo una prestazione "di mezzi", ma sta diventando una prestazione "di risultato", e che la pubblicità delle vicende immobiliari o societarie che noi assicuriamo dipenderà sempre più dalla nostra attività, così come dalle garanzie che saremo in grado di fornire dipenderà la qualità del servizio che rendiamo.

Il notaio iscritto al sindacato non fa solo questo. Rifiuta di scendere a patti con la propria coscienza, anche a costo di rimetterci in termini di tempo, di denaro o di tranquillità. Rinuncia ad avvalersi della collaborazione di dipendenti di Pubbliche Amministrazioni, distogliendoli dalle mansioni che ad essi competono. Serve lo Stato e le sue leggi, ma sta dalla parte del cittadino, quando questi sia costretto a subire angherie o vessazioni da parte di una burocrazia spesso inetta, inefficiente o semplicemente proterva. Chiede con fermezza la corretta ed uniforme applicazione delle leggi, anche di quelle desuete o dimenticate, contrastando le prassi rese imperanti dalla colpevole accondiscendenza altrui. Si fa portatore di idee e progetti a vantaggio di

coloro che a lui si rivolgono, anche a scapito del suo interesse immediato. E vuole tutto questo anche nei confronti di chi dovrebbe farsi portatore di queste esigenze e queste istanze, ma non svolge appieno il suo compito per timore, per inerzia o perchè preferisce accontentarsi di un risultato modesto, anzichè battersi per conseguire il risultato.

Non credo che si tratti di una visione utopica ed irrealizzabile. Ogni giorno tanti notai si comportano così: e mi risulta che siano sempre più numerosi.

4. "Partecipare" è quindi lo strumento principale che noi riconosciamo per perseguire i nostri obiettivi. E' per questo che la presenza di FEDERNOTAI al Congresso vuole essere anche quest'anno numerosa e qualificata, perchè noi crediamo nell'importanza del contributo individuale, e più ancora di quello collettivo, dei membri del gruppo alla costruzione del loro futuro. Per la stessa ragione abbiamo richiesto ed ottenuto di poter disporre, come già a Napoli lo scorso anno, di una nostra sala riunioni, nella quale incontrarci al termine dei lavori delle commissioni congressuali: a questo proposito desidero chiarire che la nostra sala è aperta a tutti coloro che desiderino avvicinarsi a FEDERNOTAI e discutere con noi. A questo scopo presentiamo al Congresso anche un numero speciale di *FederNotizie*: quanti non lo avessero ancora ricevuto potranno ritirarlo nello spazio che ci è stato riservato in un angolo di questo splendido Palazzo Ducale, unitamente ad un opuscolo contenente indirizzi e numeri telefonici delle nostre Associazioni regionali, della redazione della rivista, dei membri della Giunta, dei referenti locali del broker assicurativo che opera su nostro mandato. A quanti ci faranno visita saremo in grado inoltre di fornire ogni utile informazione sulle nostre polizze-convenzione.

5. A questo ultimo proposito, molti tra voi sapranno che gli ultimi mesi ci hanno visto impegnati e preoccupati a risolvere uno spiacevole problema connesso alla gestione delle polizze. Desidero qui ribadire con chiarezza che ogni problema è stato felicemente superato e che dalle esperienze, anche le meno piacevoli, fatte in questo campo FEDERNOTAI esce arricchita, e la sua politica assicurativa rilanciata. Ebbene, l'Associazione mette queste conoscenze e queste esperienze a disposizione della categoria, nel momento in cui la Cassa ed il Consiglio Nazionale sono al lavoro per ricercare nuove soluzioni assicurative per tutti i notai. Non vorremmo però che si disconoscesse il lavoro, la capacità e la competenza acquisite, durante questi ultimi anni, da FEDERNOTAI, come sembra di poter leggere tra le righe della relazione al Congresso del segretario del C.N.N.: nessuno di noi può muoversi senza grande circospezione nel mondo assicurativo e nelle sue complesse regole; e fare a meno di un intermediario, che svolga anche un'attività di consulenza esclusiva, è forse ancora oggi un'utopia.

La nostra speranza è che tali soluzioni trovino applicazione per l'intera categoria, sin dal momento della prima iscrizione a ruolo, e che ciò consenta anche di superare nei fatti l'incongruenza di una cauzione che è solo un residuo storico di cui non possiamo andare fieri. E' per questo che FEDERNOTAI è orgogliosa di aver tracciato una strada ed è lieta che gli organi istituzionali abbiano deciso di seguirla: e quando il progetto dovesse trovare uno sbocco positivo sarà pronta a farsi da parte e ad offrire ai propri associati servizi di natura diversa. Un solo limite, una sola condizione noi poniamo: le polizze assicurative per la responsabilità civile devono tendere a rassicurare il Notaio, a rendere più serena la sua attività; ma in nessun caso devono costituire un ombrello protettivo per coloro i quali, spesso con colpevole leggerezza, talvolta addirittura con dolo, omettano le cautele più elementari, trascurino i propri basilari doveri, assumendo quasi scientemente il rischio dell'infortunio per poi scaricarlo tranquillamente sulla Compagnia assicuratrice. Sappiano costoro che per causa loro la categoria ha trovato e rischia di trovare sempre maggiori difficoltà ad assicurarsi, e per farlo dovrà sopportare costi sempre crescenti: e ciò non siamo disposti a

tollerarlo. Se sarà necessario, studieremo formule del tipo "bonus-malus", con aggravii crescenti quanto più riprovevole sarà stata la condotta del notaio, fino a giungere alla sua esclusione dalla polizza: e a quel punto sarà molto difficile trovare una Compagnia che sia disposta ad assicurare quel notaio.

6. Un'Associazione come la nostra guarda ovviamente verso il futuro. Guardando verso il suo interno pensa ovviamente a potenziarsi, a rinsaldare la sua posizione ed il suo ruolo; per fare questo ha bisogno di un'organizzazione meno volontaristica e più strutturata. Ha bisogno ad esempio di una sede definitiva, che vorremmo potesse essere a Roma, possibilmente nella "nostra casa comune" di via Flaminia 160: spero proprio che la Cassa riesca presto ad accontentarci. Ha poi bisogno di nuovi fondi, ed è per questo che stiamo pensando di chiedere un sacrificio ai nostri iscritti, ma siamo certi che comprenderanno: per essere a loro disposizione, per dare le risposte che si attendono, per fornire i servizi che un Sindacato moderno ed efficiente deve poter prestare è necessario poter contare su risorse adeguate. E c'è bisogno di nuovi iscritti, come dicevo prima: le Associazioni regionali dovranno provvedere a questo, e noi siamo certi che ci riusciranno.

C'è poi un ambizioso progetto nel cassetto, e contiamo che giunga in porto molto presto, forse già all'inizio del prossimo anno. Finora le Assemblee di FEDERNOTAI sono state "di secondo grado", perchè riuniscono periodicamente i delegati delle Associazioni regionali. Ebbene, io vorrei che almeno una volta l'anno potessero riunirsi finalmente tutti gli iscritti. E se riusciremo in quest'impresa, in quella sede potremo finalmente ricambiare l'ospitalità che Consiglio e Cassa ci hanno assicurato finora.

Guardando verso l'esterno, pensiamo alle nostre idee che si sono tradotte in soluzioni concrete: la politica assicurativa di FEDERNOTAI, della quale ho già parlato, l'ambizioso progetto, ormai prossimo all'esordio, volto alla formazione del personale degli studi notarili, che viene presentato qui proprio in questi giorni, ma anche un oscuro lavoro, durato oltre due anni, che proprio in questi giorni, durante questo Congresso, troverà la sua ufficializzazione. Mi riferisco alla firma della convenzione tra la FEDERNOTAI e le case produttrici di software notarile. Si tratta di un primo grande risultato nel rapporto, spesso non facile, tra la categoria notarile ed i fornitori dei programmi informatici installati presso i nostri studi, un primo ma importante passo verso la trasparenza dei costi di macchine, programmi e servizi di assistenza e soprattutto verso la tutela del "notaio consumatore" (che, come è stato recentemente detto da taluno, più che consumatore è stato finora "consumato"). Il testo della convenzione, che sarà nei prossimi giorni sottoscritto dai principali imprenditori del settore, è a disposizione dei colleghi che ce ne faranno richiesta presso lo spazio FEDERNOTAI: e tutti coloro che fossero interessati a dare un contributo su questa complessa materia, ed in particolare alla imminente fase attuativa di questo ambizioso progetto, sono sin d'ora caldamente invitati a farsi avanti. Perchè ciò che desideriamo in questo campo è far sentire finalmente la voce del notariato, che desidera non essere più trattato, come spesso avveniva in passato, come un "pollo da spennare", bensì come un interlocutore avveduto ed accorto. Questa iniziativa, riteniamo, potrà anche contribuire a rasserenare gli animi di quanti, proprio in questo periodo, sono spaventati da una concentrazione tra le due principali aziende del settore, con la creazione di un "quasi-monopolio": la FEDERNOTAI sarà come sempre al loro fianco per tutelarli, assisterli, consigliarli fin dove sarà possibile.

7. E' inutile negare che, anche in un recente passato, i rapporti tra FEDERNOTAI ed il Consiglio Nazionale sono stati spesso improntati a reciproca incomprensione. Credo però di poter affermare che oggi questa contrapposizione possa essere definitivamente superata, almeno per quanto concerne lo sterile confronto di due primati che nessuno discute, e che a nessuno interessano più. Ad un Consiglio Nazionale forte ed autorevole deve a mio parere far riscontro

un'Associazione altrettanto forte ed autorevole, e ciò nello stesso interesse del notariato: non per armare uno scontro, bensì per perseguire con strumenti diversi uno stesso risultato. E' dal dibattito tra coloro che hanno a cuore le sorti del notariato che nasceranno le idee e i progetti da portare all'attenzione del legislatore. E se l'Associazione e l'organo istituzionale si troveranno talvolta in disaccordo o addirittura in conflitto ciò sarà un bene, perchè alimenterà il dibattito, a condizione che vi sia sempre, da entrambe le parti, la volontà di ricercare un punto di incontro, oltre al leale riconoscimento dei meriti di chi si fa propositore di idee ed iniziative valide, e degne di essere perseguite. Nei nostri confronti, questo non è sempre avvenuto: in tema di polizze assicurative, come ho già accennato, in tema di rapporti tra notaio e ordine pubblico (quanti ricordano che la c.d. "legge Mancino" e' stata emanata a seguito del convegno FEDERNOTAI, svoltosi a Capri nel settembre 1992?), ma anche per il lungo lavoro svolto, d'intesa con il Consiglio Nazionale, per la modifica del programma di meccanizzazione delle Conservatorie ed il collegamento di queste ultime al Catasto.

Al nostro organo istituzionale riconosciamo invece il grande merito di aver voluto, con forte determinazione e coerenza, la nascita del cd. "codice deontologico"; e al Consiglio siamo grati per questo grande risultato, che allinea la nostra alle altre categorie professionali che se ne erano già dotate. Abbiamo già in altre sedi esposto la nostra posizione a questo riguardo: il complesso di norme elaborate è in sè un fondamentale passo in avanti nel "disegno" di un notariato moderno. Ma il difficile viene adesso: noi vogliamo che il codice sia al più presto completato nelle parti mancanti, sia collegato con il disciplinare e le altre parti dell'emananda riforma dell'ordinamento, sia ripensato (con l'aiuto ed il contributo di tutta la categoria) in talune parti e, soprattutto, sia fatto rispettare da tutta la categoria, con applicazione il più possibile omogenea. A nulla servirà, anzi potrebbe essere addirittura dannoso, un codice che taluno rispetta e talaltro no, che un Consiglio Notarile sanziona ed un altro no: sarebbe così tradita l'intenzione del legislatore e lo strenuo impegno di chi ha contribuito ad elaborarlo.

Circa poi la contrapposizione tra l'esigenza di una riforma globale dell'ordinamento, da noi più volte sottolineata e sostenuta nelle più varie sedi; ed invece l'esigenza di una riforma per gradi, con leggi-stralcio, per evitare il rischio di una discussione parlamentare globale e perciò pericolosa, difesa anche con forza dal Consiglio Nazionale; ebbene questo contrasto si può e si deve risolvere: basterà riflettere sul grande rischio rappresentato da una riforma - sulla cui esigenza nessuno, neppure il Consiglio Nazionale, dubita più - che appaia scollegata, inidonea quindi a fare emergere con chiarezza funzione, compiti e ruolo del notaio moderno, per determinarsi a studiare insieme ed organicamente i vari aspetti (disciplinare, funzione, forma, territorio, deontologia, accesso), coordinandoli in un complesso di norme ben articolate, e poi rimetterli all'esame del Parlamento anche separatamente, se ciò potrà garantire un risultato migliore.

FEDERNOTAI è pronta a svolgere in questi campi il proprio ruolo, ed è ansiosa di portare il suo contributo al grande progetto che sarà portato avanti dal Consiglio Nazionale: attende solo che gliene sia data l'occasione e saprà dimostrare di avere le persone e le idee all'altezza del compito.

8. Quanto ai rapporti con la Cassa, le difficoltà di avvio di un organo del tutto nuovo e la difficoltà dei compiti ad esso affidati dalla legge istitutiva hanno forse in una prima fase contribuito ad un certo "isolamento" del Consiglio di Amministrazione dal resto della categoria, in particolare durante l'elaborazione dei regolamenti uno dei quali, come abbiamo sentito, ha finalmente ricevuto la lungamente attesa approvazione ministeriale.

I notai hanno avuto (e secondo me non hanno ancora superato) il torto di trascurare troppo i problemi previdenziali, se non quando ne vengono toccati direttamente, ed allora è troppo tardi, perchè finiscono per considerare la

Cassa una "nemica", anzichè un organo che ha il dovere di tutelare un patrimonio di tutti. La prudenza è una virtù quando si devono amministrare cospicue somme appartenenti ad una moltitudine di soggetti, con lo spauracchio di una responsabilità anche personale; basta solo non esagerare con la prudenza e non farsi influenzare troppo dai calcoli attuariali, che non tengono in alcun conto desideri ed aspettative comprensibili ed umane, specialmente da parte dei nostri colleghi pensionati, ai quali ci lega un rapporto di comprensione e di affetto.

Questo è quanto sembra che il Consiglio di Amministrazione sia orientato a fare.

I rapporti tra FEDERNOTAI e Cassa, come testimonia anche il recente incontro di fine luglio ed il personale rapporto di stima e di amicizia che lega molti dei consiglieri e dei membri della nostra Giunta, e me personalmente al Presidente Mobilio, sono attualmente eccellenti.

Ora è il momento delle grandi scelte conseguenti alla "privatizzazione": quale alternativa adottare tra l'associazione e la fondazione, quali norme statutarie approvare. Sono scelte di eccezionale importanza, le cui difficoltà (già elevate a causa delle molte buone ragioni che militano da una parte e dall'altra) sono acuite dalla scarsità del tempo a disposizione: ciò che deve essere chiaro è che la FEDERNOTAI, e con essa la categoria tutta, è stretta attorno ai suoi amministratori e cercherà, con contributi di idee e con la vera solidarietà che si deve loro in questo momento, di non lasciarli soli.

Sentiremo durante questo Congresso quali idee abbiano in mente i nostri amministratori, e come pensino per il futuro di coniugare la salvaguardia del patrimonio con prestazioni previdenziali e servizi adeguati ai tempi, senza aumentare le contribuzioni; e se l'idea di una mutualità mista, che tra molti comincia a farsi strada, sia percorribile ed in che modo, oppure se sia il caso di pensare a forme di previdenza integrativa.

Queste sono le cose che i notai attendono di sapere: ma al dibattito dovranno, essi per primi, dare un leale contributo di idee, poichè critiche, mugugni o proteste tardive serviranno a ben poco.

9. Concludendo, ci piacerebbe poter dire ai nostri colleghi, se solo ne avessimo l'autorevolezza: *cittadino notaio, ora non è il tempo di chiedere alle istituzioni che cosa queste possano fare per te, ma che cosa tu puoi fare per la società in cui vivi ed il notariato in cui operi.*

E se uno, anche un solo notaio raccogliesse questo invito, vorrebbe dire che il nostro impegno comincia a dare i suoi frutti.



CRONACHE DEL CONGRESSO

PRIMO GIORNO

E' questo uno straordinario congresso.

Genova la Superba è accogliente e bella, restaurata dove prima appariva cadente, il Palazzo Ducale è magnifico.

Notevole il recupero dei magazzini del cotone, divenuti Centro Congressi con la maluscola; incantevole è l'Acquario.

Tragici, invece, i carrugi del centro storico, che cerco di percorrere di notte, come da ragazzo, e non riesco.

Immagini aliene di drogati e desolazioni da terzo mondo espungono la sicurezza dei miei ricordi, mentre risalgo da Caricamento verso piazza De Ferrari, dopo l'inaugurazione, per rielaborare in albergo i miei appunti.

Verso i Magazzini del Cotone

L'autista ci ha "camallato" a centro metri, dice lui, ma sembrano il decuplo, mentre con ugual passo avanziamo, sorretti dall'eccitazione del nuovo.

Nei Magazzini del Cotone

Il salone è gradevolmente razionale: sullo sfondo, oltre la porta, più tardi, transiterà la mole d'una nave passeggeri.

Come nelle chiese protestanti, l'enorme sala ha sul centro il pulpito, di fronte a questo gli ospiti d'onore, ai lati i congressisti, che possono osservare il conferenziere in grandi monitor.

Il Consigliere di zona, Paolo Benetti, abbronzatissimo, apre i lavori con un saluto in cinque lingue, meritandosi l'ammirazione dei presenti.

Ilario Marsano, Presidente del Consiglio notarile di Genova, legge i rituali saluti ed esalta il tema congressuale con un excursus storico (dalla proprietà fondiaria all'impresa commerciale) e un breve tocco turistico.

Il Sindaco Adriano Sansa sfiora i tasti dei ricordi giovanili (il padre, il nonno, notai in un paese di montagna...) e individua l'essenza della nostra funzione nella certezza.

Anche se l'adeguamento comporta il passaggio dalla certificazione alla consulenza, il binomio deve restare indissolubile nell'atto notarile, il cui rigore, chiarezza e trasparenza contribuiscono alla pulizia morale del Paese, non meno ed al pari della sentenza.

E' un rimprovero?

Sansa cita Jacopo da Lentini: "Lo vostro amor ch'è caro, donatelo al Notaro": le cose che valgono devono esser trasmesse in mani sicure.

Altri oratori si susseguono, senza la scintilla del Giudice-Sindaco, finchè non appare il Presidente.

Giancarlo Laurini esordisce ricordando che esattamente un anno prima si svolgeva, in altro clima psicologico, il Congresso di Napoli.

Sorride Laurini, e può ben farlo.

Il problema Cassa è stato risolto; il Sindacato forse domani gli tenderà la mano; sono presenti 18 delegazioni estere; sono stati presi contatti rilevanti con Notariati dell'Est e dell'Estremo Oriente e gli stessi USA sembrano interessati al nostro sistema; fra poco sarà firmato il protocollo dell'intesa fra l'Unione Internazionale dei Magistrati e l'Unione Internazionale del Notariato Latino.

Il Presidente apre con un panoramica storico politica; espone gli argomenti congressuali; illustra i principi del codice deontologico; si congratula per la privatizzazione della Cassa; dà informazioni sul PRA, sulle meccanizzazio-

ni, su tassazioni secondo valori tabellari e non venali, sul condono bis. Conclude, riaffermando che il CNN si avvia all'esaurimento del mandato, coerente col progetto politico della continuità del Notariato.

Prospero Mobilio, con la sua parlata antica, puntuale come sempre e con interiore serenità sulla sopravvivenza della Cassa, sottolinea la coincidenza fra la sua privatizzazione e il settantacinquesimo anniversario dalla sua fondazione.

L'On. Alfredo Biondi ricorda che Genova ha il senso del proprio e dell'altrui ed accoglie bene le persone che stima, meritandosi un applauso, del quale si dice soddisfatto, perchè ne aveva un grande bisogno ultimamente.

Il Guardasigilli, in lieve stato di euforia, resta sulle generali, parla della criminalità finanziaria internazionale e sul riciclaggio, avvalendosi spesso di una aggettivazione contrapposta, come pubblico/privato; del proprio/dell'altro; sporco/pulito, incertezza/certezza; quel che fa/quel che non fa; questa/quella... in un monologo dai toni conviviali ed amichevoli, apprezzato anche dai giudici (esteri), che son qui per firmare il protocollo.

E, subito dopo, tutti all'Acquario per un impossibile cocktail fra otarie, squali, delfini, per rientrare agli alberghi con taxi e bus.

E a piedi.

IL CONGRESSO

Il Palazzo Ducale, già polverosa sede del vecchio Tribunale, adesso è splendido e nei piani inferiore funge da centro commerciale, con antiquari, orefici, ristoranti e bar che lo rendono vivo.

E' il piano nobile ad accogliere le attività congressuali.

Non è mia intenzione riassumere le relazioni e gli interventi, ma ricordare alcuni frammenti anche visivi di queste giornate, carpiri in un girovagare di sala in sala.

Ad esempio.

La Sala del Maggior Consiglio, 714 mq, ove si svolge l'assemblea plenaria.



La scoperta della Cappella, splendidamente affrescata, il cui altare con un accorgimento architettonico è sempre illuminato dalla luce del giorno.

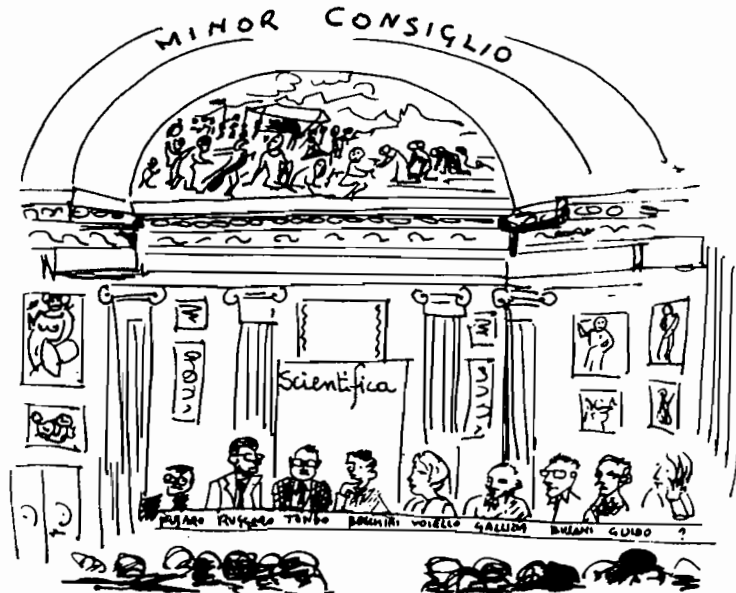


La sala riservata a Federnotai, trovata vuota con un tavolino da briscola e qualche sedia (si rimedierà subito); verrà scoperto che il fatto è imputabile alla stessa Federnotai, che non se ne è curata sufficientemente.



La sala del Minor Consiglio, usata anche per il conferimento delle lauree

honoris causa e mi immagino i docenti in ermellino salir dall'ammezzato in fila indiana.



Il servizio è efficiente e soft.

"Hostess seems girl-scout, avec bir blau Uniform ve il mandillo amarillo" (chi indovina - escluso Benetti - quante e quali lingue sono, mi scriva e gliene sarò grato).



Gli amici genovesi che ritrovo vicini, in uno stato di mia lieve commozione, scoprendo sotto i segni del tempo inalterabili identità.

LE OPINIONI

ELIO GRANDI, Notary Public dello Stato del Maryland, esercente anche in Washington, due lauree, rappresenta circa 20mila notai statunitensi iscritti alla American Society of Notaries.

I notai d'America, pubblici ufficiali che fungono da "testimoni del Governo" sono molto curiosi del nostro Notariato, così diverso, professionale, libero. Dice d'esser presente, per contattare l'avv. Baun di Boston, per un coordinamento tendente a introdurre il notariato latino in USA, anche al fine della trasmissione internazionale dei documenti via fax o computer.

E' rimasto colpito dello sviluppo dell'informatica in Italia; ad esempio, dal fatto che il codice fiscale può esser calcolato con un dischetto SOGEI... Grandi parla benissimo l'italiano, ma non comprende bene il meccanismo del Congresso, di cui lamenta una eccessiva dispersione di impegni e mi chiede spiegazioni.

Lo tacito, donandogli il volume "Delle leggi e dei rescritti" (1994) per spedirlo nelle lontane Americhe e ne approfitto per coinvolgere un veterano, il collega Ferrigno.

Luigi Ferrigno, presidente del Consiglio notarile di Cremona, riconosce che grande è stato l'impegno di portare i problemi della base all'evidenza del CNN e della Cassa.

Con quali esiti?

In verità scarsi.

Le Commissioni sono formate all'ultimo momento e i membri spesso non sono preparati.

Da ciò difficoltà di reciproca comprensione.

Ad esempio, nella terza Commissione una mozione è stata ritirata dopo un lungo dibattito, accortosi il proponente esser la stessa incompatibile col sistema normativo.

Occorre una miglior preparazione dei temi, un coordinamento a monte che finora è carente, ed una più agevole forma di Congresso.

In altri termini, una riforma.

Giuseppe di Transo è di questa opinione e si chiede come mai le Commissioni (esclusa la scientifica) hanno prodotto lavori così modesti che molti dei pochi o.d.g. presentati all'Assemblea sono stati respinti o ritirati.

Non dovremmo fare uno sforzo per una preparazione completamente diversa del dibattito congressuale?

Ma questo non è facile, occorre unità d'intenti all'interno del notariato.

Continua di Transo: è giusto.

In verità ho trovato una grande diffidenza nei confronti di Federnotai.

Come mai in Commissione Consiglio mi sono trovato da solo a votare a favore dell'o.d.g. di Condò?

Cosa causava tanta diffidenza negli altri membri, che pure non sembravano in disaccordo sulla sostanza?

Se tanti colleghi, molti sicuramente in gamba ed intellettualmente onesti, hanno paura di Federnotai, sarà solo colpa loro?

Non dovremmo fare uno sforzo per farci capire meglio, se vogliamo creare consenso intorno alle nostre idee?

Ad Ilario Marsano non chiedo opinioni, ma quali siano stati i problemi principali per organizzare il Congresso con tanta riuscita (salvo il cocktail all'Acquario, si schernisce, per un contrattempo della società di catering). Ringrazia i colleghi genovesi, che hanno formato una valida equipe di 26 persone, con specifiche competenze.

E' soddisfatto per la scelta della sede, la migliore sotto il profilo logistico ed estetico, e per la presenza di una folta partecipazione internazionale.

Una sorpresa piacevole è stata l'omelia del Cardinale, che ha svelato una profonda competenza in tema di notariato.

Gli aspetti mondani sono risultati quelli più pesanti: cocktail, cene, concerto al restaurato Carlo Felice.

Roberto Barone: questo congresso è nella linea dei precedenti.

E' auspicabile che gli interventori si informino prima sulle questioni già risolte e ampiamente diffuse dal CNN.

A questo punto Barone si trasforma in intervistatore e chiede a Barassi di esprimere la propria opinione sulla Cassa.

Lodovico Barassi: molti credono che la Cassa sia ormai una società per azioni privata.

Questa confusione incide anche sulla valutazione della forma istituzionale da farle assumere. Comunque, la situazione non è rosea.

La gravità della situazione risiede, eminentemente, nella crisi del principio della mutualità.

A mio giudizio, la mutualità va limitata ad una soglia, oltre la quale il sistema diviene gestione.

Questo problema va affrontato, prima che lo imponga lo Stato o lo stato di necessità.

Qualche nota di colore sulla Cassa?

I pensionati! Sono agguerriti, il loro preciso intento è l'aumento delle pensioni.

Non è giustificato?

Le entrate della Cassa riescono appena a pagare le pensioni e le integrazioni.

Ciò dipende dal calo medio nazionale dei contributi, a parità di uscite.

In quale proporzione questo incide?

4/5 derivano dai versamenti; 1/5 dalle rendite patrimoniali, anche se si prevede una miglior futura redditività, a seguito di sfratti e revisione dei contratti di locazione.

E la futura forma istituzionale?

Essendo in attesa del parere degli esperti (Rescigno...), pur sembrando a grandi linee la forma della associazione preferibile, si è ritenuto di non vincolare il C.d.A. della Cassa, lasciandolo libero di scegliere.

L'impressione finale, però, è che il tempo è troppo ridotto e la sintesi ardua.

E la deontologia?

Barassi: Non ho sentito parlare di meccanismi di individuazione della eticità del notariato.

Cosa intendi per eticità del notariato?

Barassi: poichè i parametri di giudizio nella società sono gli stessi che nel notariato, mi chiedo cosa si studi e cosa si faccia per creare meccanismi che impediscano, sul piano etico, il nascere del problema della violazione.

Barone: Pensiamo al rapporto responsabilità-professionalità...

Alla previsione dei cambiamenti sociali...

Al trasferimento dallo Stato a favore di enti intermedi della autonomia, nella trasparenza ed efficienza...

E' una tendenza che si manifestò dapprima al Congresso di Parma del 1979 e costantemente tutti i CNN l'hanno corretta e sviluppata.

Di ciò Barassi e Barone sono soddisfatti.

Contento è, del pari, Laurini.

Cento mani lo toccano, bocche che si congratulano, volti che sorridono, la sera nel foyer del Carlo Felice, dopo l'esecuzione dei Carmina Burana di Carl Orff.

Così faccio anch'io, cogliendolo da solo.

Ma non è il momento di intervistarlo gli manderò via fax questo testo, e confido che possa rispondermi prima che questo giornale vada alle stampe.

CONCLUSIONI

Potrà il Lettore apprezzare questo resoconto parallelo a quello ufficiale del Congresso, che troverà riportato su Attività?

Confesso di dubitarne e insieme di sperarlo.

Roberto Dini



CRIMINI E MISFATTI

Controllo il mio orologio: sono le ore 18 del 2 ottobre 1994; lo splendido Palazzo Ducale di Genova, che per una strana coincidenza ha tenuto insieme notai e antiquari, forse perchè entrambi gelosi custodi del passato, ha chiuso i battenti.

Tanti colleghi, fasciati in splendidi abiti, con ai piedi scarpe lucide ed ai polsi orologi che accecano, si allontanano con movenze da ghepardo.

Forse a tutti sarebbe piaciuto ascoltare, in chiusura dei lavori, un nuovo messaggio siderale del Presidente, un discorso senza contraddittori e senza domande, da ascoltare in piedi con gli occhi lucidi, intonando commossi l'inno nazionale dei notai per poi marciare tutti insieme verso un futuro dipinto di blu.

Insomma un "forza notai" cantato in coro, stretti idealmente intorno al nostro Presidente.

La notte scende sul Congresso-day fra gli ultimi pacati dibattiti sul perchè e sul percome il codice deontologico sia indispensabile alla salvezza del Notariato italiano, e sul perchè coloro che hanno poche, banalissime idee, ma chiare, possono essere tanto arroganti e supponenti da coltivare l'illusione di imporle a coloro che hanno l'unico difetto di non averne.

Questo ultimo argomento si frantuma nel dibattito in mille rivoli ed i "senza idee" si dividono a loro volta in progressisti, massimalisti, integralisti, conservatori, liberal democratici, liberisti, falchi, colombe, federalisti ed il vuoto li avvolge e li sconvolge illudendoli di essere la vita.

Mi ritrovo inconsapevolmente a pensare al Presidente ed ai componenti del Consiglio Nazionale del Notariato: cosa staranno facendo? Festeggiano il successo del loro congresso o si vivono la preoccupazione per un notariato che non vuol crescere? Riposano tranquilli nell'olimpico o sono perseguitati da fantasmi calvi e mummiosi? Si impegneranno a traghettare il notariato verso il nuovo o si accontenteranno di consegnarlo ad una nuova oligarchia? Riusciranno a comprendere che per smuovere questo grasso e sazio pachiderma che è il notariato italiano occorrono le energie, gli entusiasmi, le intuizioni, la fantasia di tutti gli uomini di buona volontà o continueranno ad immaginare e temere inesistenti imboscate ed attentati delle brigate lombarde e del suo indomito comandante? Cosa impedisce loro di offrirsi sereni e tranquilli al confronto con chi, pur dissentendo, ha a cuore, come loro hanno, il futuro del notariato? Continueranno a pensare che per un commissario tecnico sia più importante vincere la partita oppure si renderanno conto che è più utile per tutti produrre gioco?

Continueranno a ritenere che per sentirsi forti bisogna necessariamente distruggere e mortificare le altrui idealità, promuovendo o almeno incoraggiando la presentazione di un ordine del giorno in cui si riafferma "l'attuale valenza della legge notarile" o si renderanno finalmente conto che tutto questo è solo espressione di un superato ed inutile modo di agire.

Hanno compreso che la gente teme i potenti, ma ama coloro che si offrono al dialogo privilegiando l'incontro allo scontro? La sonora bocciatura assembleare sul tema dell'ordinamento ed il sereno e corretto atteggiamento di chi non ha voluto contrapporre un nuovo ordine del giorno a quello proposto, servirà a far capire che non siamo tra Ghibellini e Guelfi, ma soltanto tra colleghi impegnati con diverse responsabilità e idealità a lavorare per un fine comune?

Mi accorgo che dopo giorni di lavoro resi ancora più duri da un terribile raffreddore, tutti questi dubbi montano sempre più imperiosi nel mio corpo e nella mia mente; mi riporta alla realtà la voce di un collega che mi ricorda che al Congresso "paghiamo tutto noi".

Il rassicurante profumo dei soldi placa il mio stato d'animo, la forza ed il potere del denaro incutono calma e serenità e per un cronista debuttante come me non resta che acquietarsi constatando che in fondo, "chi paga ha sempre ragione" ed ha soprattutto il diritto sacrosanto di scegliere gli uomini e le idee più vicine alla propria personale sensibilità.

Benedetto Antonio Elia



L'INSOSTENIBILE GRAVEZZA DEL NON VOLER ESSERE

Luogo: Genova, Palazzo Ducale, XXXIV° Congresso Nazionale del Notariato.
Commissione Consiglio.

Tempo: sabato, 1 ottobre 1994

Azione: discussione sulla riforma dell'Ordinamento.

Niente paura! Non si tratta di una tragedia greca, semmai di una commedia dell'arte... notarile.

Un componente (supplente) (1) della Commissione propone un ordine del giorno nel quale si interpreta la presentazione di due bocconi (anche se molto ghiotti) della sospirata (ma da chi?) riforma dell'Ordinamento notarile come nuova volontà del C.N.N. di interessarsi della stessa riforma; si formulano alcune critiche sul contenuto dei lavori delle Commissioni sulla funzione notarile e sulla forma degli atti; si invita il C.N.N. a porre mano ad un lavoro di coordinamento degli elaborati esistenti e alla stesura di un testo organico di legge, lasciando alla sua autonomia e saggezza di scegliere il destino del testo.

L'ordine del giorno, presentato la mattina, scompare nel pomeriggio e viene sostituito con quello che qui si riporta.

"Il XXXIV Congresso Nazionale del Notariato

In ordine alla riforma dell'Ordinamento, nel riconoscere la ancora attuale valenza della Legge Notarile vigente, punto di riferimento dell'intero notariato latino,

prende atto

della necessità di adeguare determinati settori della stessa alla mutevole realtà economico-sociale e culturale del paese ed

esorta pertanto

il Consiglio Nazionale del Notariato a proseguire nella direzione già intrapresa realizzando, previa presentazione e dibattiti in seno alla categoria, specifici interventi nell'ambito di un disegno organico ed unitario che garantisca la modernità della figura del notaio".

L'estensore (1) del primo ordine del giorno protesta e minaccia di ritirarlo, ma gli altri componenti della Commissione cercano di convincerlo che i due ordini del giorno, tra loro opposti, sono conciliabili o, chissà, uguali.

Nel frattempo intervengono un paio di Consiglieri nazionali i quali sostengono che il Consiglio Nazionale del Notariato non ha voluto compiere alcun atto politico presentando al Congresso i due punti della riforma dell'Ordinamento, ma ha solo compiuto un atto dovuto (infatti i lavori delle Commissioni erano ultimati solamente da tre anni) e che "devono (2) smetterla di criticare senza produrre nulla in alternativa".

L'azione prosegue (rispettando in pieno le tre famose unità) per un paio d'ore fino a che il primo ordine del giorno viene ignominiosamente respinto mentre il secondo viene votato quasi all'unanimità (alcuni attori di spicco -

componenti effettivi della Commissione - sono però assenti perchè occupati in ben altri ludi).

L'ordine del giorno della Commissione è poi clamorosamente respinto dall'assemblea plenaria di domenica con irreparabile rottura delle "tre unità" (tempo, luogo ma anche azione, perchè si verificano tre interventi tanto episodici quanto demolitori).

Ed ecco il perchè del titolo. Quando qualcuno (2) ha il coraggio di esprimere un'opinione netta e chiara è meglio compromettere, annacquare, conciliare, non offendere, dire e non dire, piuttosto che chiaramente esprimere e motivare (questo è ancor più difficile) un'opinione contraria.

Anche a rischio di non capire e non rispondere alle domande di chi le ha poste (tra l'altro col vantaggio di non dover leggere e studiare), di cadere in contraddizione pur di sfuggire a responsabilità chiare e definite, pur di non scontentare chi "comanda", così riuscendo nel grave (per i diversi) intento di non essere.

Triste, molto triste, che tutto ciò provenga anche da giovani colleghi.

Le scherzose considerazioni fatte sopra fanno sorgere qualche più serio dubbio sulla attuale struttura dei Congressi.

Pochissimo è il tempo riservato ai lavori delle Commissioni, poco preparati i componenti di esse possono facilmente essere sugli argomenti da discutere, già di per sè poco chiari, a causa del sistema di nomina; poco interessanti e motivati possono essere gli ordini del giorno, mai come quest'anno sconfessati dall'assemblea plenaria.

Che il Congresso debba essere solo ludico, di apparenza esterna, di immagine, di propaganda e solo i convegni debbano avere effettivo contenuto politico? Proprio quello che noi (2) sosteniamo da anni.

(1) Gian Franco Condò - Vice Presidente di **FEDERNOTAI**

(2) **FEDERNOTAI** e suoi accoliti.

P.S.: Ho preferito non citare nel testo il nome di **FEDERNOTAI** per non urtare la suscettibilità di qualcuno.

Gian Franco Condò - notaio in Lecco

LA PRIMA VOLTA AL CONGRESSO

Mi viene chiesto di esprimere le impressioni di un notaio che partecipa per la prima volta ad un congresso nazionale e per di più si trova a partecipare ai lavori di una Commissione.

La commissione in questione era la commissione varie del XXXIV Congresso Nazionale del Notariato di Genova.

La prima tentazione, per il carattere di chi scrive, è di cogliere gli aspetti singolari e caratteristici del Congresso in generale e della Commissione in particolare. E ve ne sono non pochi!

Trovo invece più utile dare a chi legge un breve resoconto dei lavori della Commissione che si è insediata nel pomeriggio del venerdì, nominando il notaio Motta di Savona suo presidente e il notaio Barca di Roma presidente fa-

cento funzioni.

I lavori sono stati abbastanza serrati e caratterizzati da una serie di quesiti tecnici e specifici che hanno dato vita ad un animato dibattito sfociato in un rinvio alle commissioni tecniche del Consiglio Nazionale del Notariato, per le opportune valutazioni.

Nonostante quanto sopra, la Commissione ha tuttavia prodotto un buon numero di ordini del giorno tra i quali particolare ed animato dibattito hanno suscitato quello proposto dal notaio Del Genio di Napoli in relazione alla revisione della tabella, quello relativo ai rapporti con il monopolio delle software houses e quello assai importante proposto dal notaio Carino relativo alla tassazione nelle vendite del valore catastale indipendentemente dal prezzo dichiarato.

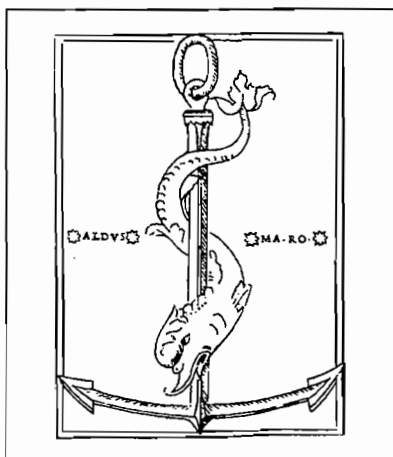
Il congresso mi ha sicuramente disorientato per la molteplicità e complessità di situazioni ed argomenti che ivi si trattano.

Quanto alla Commissione, al di là delle ovvie difficoltà di trovarsi a lavorare insieme senza conoscersi e con esperienze articolate e diverse, devo dire che ha rappresentato, per me, una esperienza assai formativa.

Credo sarebbe utile, specie per la Commissione di cui ho fatto parte, promuovere un dibattito in sede distrettuale onde arrivare al Congresso con ordini del giorno di valenza ed interesse generale già formulati ed anche sostenuti da un opportuno lavoro di preparazione per evitare che ci si frammenti in discussioni particolari.

Credo anche che la partecipazione ai lavori delle Commissioni da parte dei membri del Consiglio Nazionale del Notariato dovrebbe essere se possibile istituzionalizzata, ma in chiave rigorosamente informativa, onde permettere alle Commissioni stesse di valutare se eventuali ordini del giorno proposti possano interferire negativamente con l'opera che il Consiglio Nazionale del Notariato porta avanti nell'interesse della categoria.

Ugo Friedmann - notaio in Milano



GLI ORDINI DEL GIORNO E I VOTI DEL 34° CONGRESSO NAZIONALE DEL NOTARIATO

Vengono qui di seguito riportati i testi degli ordini del giorno delle varie Commissioni così come sono stati presentati in assemblea con l'indicazione, in calce, del loro esito.

Le parole sostituite o introdotte sono trascritte con carattere maiuscolo; le parole soppresse sono sottolineate.

Il numero romano progressivo degli ordini del giorno è quello di presentazione: tra parentesi è riportata la numerazione progressiva dei voti espressi dall'assemblea.

XXXIV CONGRESSO NAZIONALE DEL NOTARIATO Genova, 29 settembre - 3 ottobre 1994 TRASPARENZA E PUBBLICITA' NELL'ATTIVITA' DELL'IMPRESA

Il XXXIV Congresso Nazionale del Notariato

SOTTOLINEA

la grande rilevanza del tema della trasparenza e pubblicità nell'attività d'impresa, non soltanto per la Categoria notarile, ma per l'intera società civile.

MANIFESTA

LA GRANDE SODDISFAZIONE per l'attuazione del Registro delle Imprese disposta dalla Legge 29 dicembre 1993 n. 580 LA CUI EMANAZIONE CREA, IN COLLEGAMENTO CON LA LEGGE N. 310/93 e con altri recenti provvedimenti legislativi, un sistema di pubblicità delle vicende relative all'impresa teso ad assicurare il soddisfacimento delle esigenze di trasparenza e correttezza di una moderna società e di un efficiente mercato,

sottolinea

la necessità di una interpretazione integrata delle rispettive norme che ne colga la connessione al fine di attuarne pienamente la unitaria finalità;

auspica

il completamento della normativa attraverso una rapida approvazione DEL REGOLAMENTO D'ATTUAZIONE, che renda definitivamente operativo il precetto legislativo.

manifesta apprezzamento

per il lavoro dei relatori prof. Salvatore Tondó, notai Angelo Busani, Andrea Fusaro, Angelo Gallizia, Paolo Guida, Alessandro Ruggiero e del loro coordinatore prof. Ermanno Bocchini, al quale esprime un particolare ringraziamento anche per la quindicennale riflessione sull'argomento, che ha consentito la predisposizione di un testo normativo all'avanguardia in Europa, come è emerso anche dal Forum congressuale;

sottolinea

1) l'esigenza di razionalizzare le procedure di attuazione del sistema di pubblicità, attribuendo rilievo fondamentale al Registro delle Imprese organizzato secondo moderni sistemi informatici, con l'eliminazione di ogni duplicazione di adempimenti;

2) l'opportunità di individuare, anche mediante il completamento della normativa attuale, tutte le vicende giuridiche da assoggettare a pubblicità, i soggetti tenuti ad essa ed il tipo di controllo da effettuarsi;

3) l'utilità nella prospettiva di una tendenziale eliminazione del supporto cartaceo, a seguito dell'acquisizione informatica dei dati, della conservazione dei documenti che hanno dato luogo alla pubblicità, e ciò in particolare per la Categoria notarile, in armonia con quanto previsto dalle norme

deontologiche CHE PREVEDONO LA CONSERVAZIONE DEGLI ATTI ORIGINALI SOGGETTI A PUBBLICITA'!

4) la necessità che la disciplina transitoria relativa al rapporto tra il vecchio e nuovo sistema di pubblicità sia idonea a realizzare una saldatura che garantisca la imprescindibile esigenza di continuità dell'informazione; infine

ribadisce

la piena disponibilità del Notariato, nell'ambito della sua tradizionale fedeltà al sistema giuridico, a fornire ogni contributo e assumere ogni inerente responsabilità al fine di concorrere al perseguimento delle finalità di trasparenza e correttezza nelle vicende economiche volute dal legislatore.

Approvato con lievi modifiche (solo formali) rispetto al testo proposto.

**COMMISSIONE CONSIGLIO
I ORDINE DEL GIORNO
(Voto n. 1)**

Il XXXIV Congresso Nazionale del Notariato appresa la notizia della presentazione di un disegno di legge governativo per l'introduzione di forme di preselezione informatica per l'ammissione alle prove scritte del concorso di nomina dei notai, nel manifestare il proprio compiacimento perchè un'iniziativa fortemente voluta dal notariato trova finalmente un avvio di conclusione,

esprime

il proprio ringraziamento ai colleghi che - mostrando particolari qualità di preparazione giuridica e di dedizione alla Categoria - hanno approntato L'ARCHIVIO DEI QUESITI sul quale si svolgerà la prova informatica,

manifesta

il proprio plauso nei confronti del Consiglio Nazionale per l'opera svolta affinchè la preselezione trovi concreta applicazione,

invita

il Consiglio Nazionale a capo a continuare tale opera fino alla definitiva approvazione di una legge dai contenuti conformi alle istanze del notariato; - a portare il sistema di preselezione informatica (compreso il testo dei quesiti e modalità di svolgimento) - nei tempi più brevi - a conoscenza di tutta la Categoria ed in particolare delle scuole di notariato e dei praticanti notai.

Approvato (con una sola lieve modifica, di carattere formale, al testo proposto)

**COMMISSIONE CONSIGLIO
II ORDINE DEL GIORNO
(Voto n. 2)**

Il XXXIV Congresso Nazionale del Notariato
condivide

i principi di deontologia elaborati a seguito della Legge 27 giugno 1991 n. 220, E LA LORO NATURA VINCOLANTE

plaude

all'opera svolta dai componenti della apposita commissione e dell'intero Consiglio,

CONSIDERATO

CHE I CONSIGLI NOTARILI DISTRETTUALI SONO I PRIMI DESTINATARI DELLE NORME

DEONTOLOGICHE AI FINI DELLA LORO OSSERVANZA DA PARTE DEI SINGOLI NOTAI
AUSPICA

CHE I SINGOLI CONSIGLI NOTARILI DISTRETTUALI DIANO TEMPESTIVA applicazione delle norme deontologiche contenute nel testo approvato dal Consiglio Nazionale del Notariato il 24 febbraio 1994 con delibera n. 1188, pubblicato sul supplemento ordinario n. 105 della Gazzetta Ufficiale del 16 luglio 1994 n. 165.

INVITA

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEL NOTARIATO:

- AD ATTIVARSI AFFINCHE' I CONSIGLI NOTARILI DISTRETTUALI ASSOLVANO I COMPITI LORO AFFIDATI DALLE NORME DEONTOLOGICHE;
- A POTENZIARE l'osservatorio deontologico per arrivare, utilizzando tutti gli organi consultivi, a indicazioni di linee omogenee di applicazione in tutto il territorio nazionale.

Approvato con ampie modifiche rispetto al testo originario.

**COMMISSIONE CONSIGLIO
III ORDINE DEL GIORNO
(Voto n. 3)**

Il XXXIV Congresso Nazionale del Notariato,
preso atto

di situazioni anomale a causa della presenza di sedi notarili improduttive che possono rendere problematica l'applicazione del codice deontologico relativamente al punto sui recapiti,

fa voti

affinchè il Consiglio Nazionale del Notariato affianchi gli organi competenti preposti alla revisione DELLA TABELLA, al fine di realizzare una migliore individuazione territoriale delle sedi che ottenga una equa distribuzione del lavoro e del servizio nel territorio di ogni distretto.

Approvato senza alcuna modifica (salvo una correzione terminologica).

**COMMISSIONE CONSIGLIO
IV ORDINE DEL GIORNO
(Voto n. 4)**

Il XXXIV Congresso Nazionale del Notariato,
considerato

che il codice deontologico impone al notaio di rispondere in modo adeguato - anche mediante specifiche forme assicurative - per i rischi inerenti all'esercizio della professione

fa voto

che il Consiglio Nazionale del Notariato si adoperi A RICERCARE, CON LA MASSIMA URGENZA ed energia, soluzioni assicurative, attingendo anche a risorse della categoria, che

- a) tutelino pienamente i clienti per gli eventuali danni di qualsiasi natura che avessero a subire;
- b) consentano ad ogni notaio di far fronte alle enormi responsabilità cui la moderna pratica lo espone quotidianamente;
- c) facciano altresì salvi i principi che regolano la responsabilità personale e disciplinare del notaio;
- d) forniscano al singolo notaio idonea assistenza per una rapida e discreta liquidazione del danno a tutela della sua onorabilità e della dignità della

categoria tutta.

Approvato con due sole modifiche (eliminata la "massima urgenza"; sostituito il verbo "attuare" con "ricercare").

**COMMISSIONE CONSIGLIO
V ORDINE DEL GIORNO**

Il XXXIV Congresso Nazionale del Notariato,
in ordine alla riforma dell'ordinamento, nel riconoscere la ancora attuale
valenza della legge notarile vigente,

prende atto

della necessità di adeguare determinati settori della stessa alla mutevole
realtà economico-sociale e culturale del Paese ed

esorta pertanto

il Consiglio Nazionale del Notariato a proseguire nella direzione già intra-
presa realizzando, previa presentazione e dibattiti in seno alla categoria,
specifici interventi nell'ambito di un disegno organico ed unitario che ga-
rantiscano la modernità della figura del notaio.

Respinto a schiacciante maggioranza.

**COMMISSIONE CONSIGLIO
VI ORDINE DEL GIORNO
(Voto n. 5)**

Il XXXIV Congresso Nazionale del Notariato,
considerato

che il rapporto tra la categoria notarile e le imprese produttrici di pro-
grammi informatici ad essa dedicati è stato spesso caratterizzato da uno
strapotere delle seconde rispetto alla prima;

preso atto

con preoccupazione dell'avvenuta concentrazione delle due principali imprese
del settore, con la conseguente creazione di una situazione di "quasi monopo-
lio", che potrebbe comportare per il notaio il rischio di non poter scegliere
tra più soluzioni quella per lui più conveniente;

fa voti

perchè il Consiglio Nazionale del Notariato si impegni con decisione nell'at-
tività di tutela DEI NOTAI FRUITORI DI PRODOTTI INFORMATICI.

Approvato a maggioranza con ampi rimaneggiamenti e con l'eliminazione sia
dell'emendamento Federnotai (al quale si è rinunciato, dopo le formali assi-
curazioni del Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato) sia di tutta
la parte finale.

**COMMISSIONE CONSIGLIO
VII ORDINE DEL GIORNO
(Voto n. 6)**

Il XXXIV Congresso Nazionale del Notariato,
preso atto del disagio della categoria di fronte alle discutibili interpreta-
zioni ministeriali in tema di reciprocità;
preso atto del contesto storico in cui l'art. 16 delle preleggi venne redatto

e che oggi si fa sempre più pressante la necessità di soddisfare legittime richieste di cittadini stranieri che vivono ed operano nel nostro territorio; preso atto che tale necessità è già stata riconosciuta quanto al trasferimento degli autoveicoli e viene condivisa, sia da giurisprudenza di merito sia da autorevole dottrina, soprattutto in ordine alla soddisfazione dell'esigenza primaria dell'acquisto dell'abitazione da parte di lavoratori stranieri immigrati in Italia;

raccomanda

al Consiglio Nazionale del Notariato:

1. di farsi promotore di ogni iniziativa diretta ad indirizzare la portata dell'art. 16 delle preleggi in un ambito di sicura applicazione per l'operatore del diritto;
2. di incrementare la diffusione presso la categoria di idonei strumenti di informazione sull'argomento, non limitati ai pareri di volta in volta forniti dal Ministero, ma estesi anche ad un quadro informativo generale, periodicamente aggiornato, comprendente anche i trattati e le convenzioni internazionali in materia.

Approvato senza alcuna modifica.

**COMMISSIONE CASSA
I ORDINE DEL GIORNO
(Voto n. 1)**

Il XXXIV Congresso Nazionale del Notariato,

visto

il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509;

considerato

che gli interessi della categoria e le finalità della Cassa Nazionale del Notariato sono precipuamente:

- a. l'autonomia patrimoniale e di gestione;
- b. la maggiore rappresentatività possibile;
- c. la massima tutela del patrimonio,

invita

il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale del Notariato ad effettuare entro il 31 dicembre 1994 la scelta della forma giuridica da adottare, in modo che la trasformazione sia operante dall'1 gennaio 1995,

rileva

che, allo stato attuale, la forma giuridica più idonea appare quella della "associazione", semprechè non vi siano, per l'attuazione di tale scelta, motivi che sostanzialmente e giuridicamente la sconsiglino,

fa voti

a che lo statuto dell'Ente trasformando, fermi rimanendo i principi inderogabili previsti dal decreto legislativo:

- a. realizzi le finalità innanzi enunciate;
- b. contenga l'ampliamento degli scopi della Cassa semprechè non pregiudichi i diritti dei notai a riposo, AVENDO ANCH'ESSI CONCORSO ALLA FORMAZIONE DEL PATRIMONIO.

Approvato con l'unica eliminazione dell'ultimo inciso.

**COMMISSIONE CASSA
II ORDINE DEL GIORNO**

Il XXXIV Congresso Nazionale del Notariato

fa voti

affinchè la Cassa Nazionale del Notariato prenda in esame la possibilità di concedere una anticipazione sulla futura indennità di cessazione al notaio che ne faccia richiesta.

Respinto.

**COMMISSIONE VARIE
I ORDINE DEL GIORNO**

Il XXXIV Congresso Nazionale del Notariato, preso atto con viva soddisfazione della raccomandazione rivolta a Governo e Parlamento dal Presidente della Camera a che si ponga fine all'abnorme eccessiva decretazione d'urgenza da troppo tempo in essere,

fa voti

acchè tutti gli organi rappresentativi degli operatori del diritto - e primo fra tutti il Consiglio Nazionale del Notariato - si adoperino in ogni opportuna sede affinchè si possa tornare al più presto ad una normativa legislativa indispensabile per la crescita civile del Paese.

Respinto (o ritirato dalla commissione).

**COMMISSIONE VARIE
II ORDINE DEL GIORNO**

Il XXXIV Congresso Nazionale del Notariato, considerato

che l'impegno dei membri delle Commissioni dei Congressi è particolarmente gravoso;

che per i concorsi di trasferimento di notai la legge 30.4.74 n. 197 all'art. 4 prevede: "ove risulti parità di punteggio, la preferenza è, tra l'altro, determinata tenendo conto della partecipazione attiva a Congressi nazionali ed internazionali";

che nella pratica molto raramente si è verificata la parità di punteggio quindi l'applicabilità di tale norma,

fa voti

a che il Consiglio Nazionale del Notariato, in occasione di una eventuale modifica della legge sulla disciplina dei concorsi di trasferimento dei notai, proponga l'introduzione e il riconoscimento di uno specifico punteggio per la partecipazione attiva a congressi nazionali ed internazionali.

Respinto (o ritirato dalla commissione).

**COMMISSIONE VARIE
III ORDINE DEL GIORNO
(Voto n. 1)**

Il XXXIV Congresso Nazionale del Notariato, esaminata la vasta casistica del contenzioso tributario in atto relativamente alla mancata concessione o alla revoca delle agevolazioni "prima casa", spesso negate con motivazioni non condivisibili che stravolgono lo spirito della normativa;

di fronte a una prospettiva di crescita esponenziale di tale contenzioso a

seguito di soluzioni recentemente adottate dall'Amministrazione finanziaria sia in sede centrale che periferica,

fa voti

affinchè l'Amministrazione stessa riveda il proprio atteggiamento nella prospettiva di facilitare alle famiglie l'acquisto della casa di abitazione, pur vigilando per la giusta tassazione delle - peraltro infrequenti - operazioni effettuate con puro intento speculativo,

invita

il Consiglio Nazionale del Notariato a rappresentare al Ministero delle Finanze la volontà della categoria di dare ai cittadini corrette e sicure informazioni sulle agevolazioni stesse e di scoraggiare nel contempo ogni eccesso in materia.

Approvato (senza alcuna modifica).

COMMISSIONE VARIE IV ORDINE DEL GIORNO

Il XXXIV Congresso Nazionale del Notariato,

considerata

la notevole incertezza in materia di condono edilizio sul concetto di domande di concessione in sanatoria "non definite"; tenuto conto che tale incertezza comporta l'allegazione della domanda di condono per un tempo indeterminato,

auspica

- che in sede di conversione del D.L. 551 del 27 settembre 1994 si preveda normativamente il rilascio di una certificazione da parte dei Comuni circa l'intervenuto silenzio-assenso previsto dalla Legge n. 47/85 (e poi quello previsto dal D.L. 551/94) e, in mancanza del rilascio di tale certificazione in un ragionevole termine, l'impossibilità per i Comuni di continuare a considerare la domanda di condono non definitiva;

- che, comunque, sia eliminato l'obbligo della riallegazione della copia di domanda di condono già allegata ad un precedente atto notarile

fa voti

perchè il Consiglio Nazionale del Notariato si faccia interprete di tale esigenza.

Respinto (o ritirato dalla commissione).

COMMISSIONE VARIE V ORDINE DEL GIORNO

Il XXXIV Congresso Nazionale del Notariato,

di fronte alla incertezza interpretativa nascente dalla norma qui di seguito citata,

invita

il Consiglio Nazionale del Notariato a proporre in sede competente nell'ambito della conversione in legge del D.L. n. 551/1994 un emendamento dell'art. 6 del nuovo D.L. sul condono edilizio, laddove prevede la sanatoria retroattiva per l'atto dichiarato nullo con sentenza passata in giudicato e trascritta nel senso di:

a) aggiungere al secondo periodo del primo comma, dopo le parole "di accordo delle parti, con atto successivo", la locuzione "non modificativo";

b) sostituire il terzo periodo del primo comma con la seguente più chiara formulazione:

"In sede di registrazione dell'atto volto a determinare l'effetto di cui al presente articolo, è corrisposta la tassa fissa o l'eventuale differenza di imposta rispetto a quanto già versato per la registrazione dell'atto dichiarato nullo".

Respinto (o ritirato dalla commissione).

**COMMISSIONE VARIE
VI ORDINE DEL GIORNO**

L'assemblea del XXXIV Congresso Nazionale del Notariato,

visto

il regolamento dei Congressi, approvato a Palermo il 19 ottobre 1991, ed in particolare l'art. 17, secondo cui "ogni commissione è composta di un membro effettivo e di un supplente per ciascuna delle zone previste per l'elezione del Consiglio Nazionale del Notariato"

considerato

che la Legge n. 220 del 1990, c.d. "di separazione Consiglio-Cassa", ha modificato la composizione del Consiglio Nazionale del Notariato, prevedendo tra l'altro che le zone con maggior numero di iscritti a ruolo (segnatamente Lombardia, Lazio, Piemonte, Sicilia, Triveneto) hanno diritto a due consiglieri e che pertanto ora le suddette zone geografiche non hanno così una corrispondente rappresentanza nelle commissioni congressuali,

approva

la seguente modifica al primo comma dell'art. 17 del vigente regolamento dei congressi:

"art. 17 - ogni commissione è composta di un membro effettivo e di un supplente, secondo la composizione del Consiglio Nazionale del Notariato, come disciplinata dalla Legge n. 220 del 1990".

Respinto a schiacciante maggioranza.

**COMMISSIONE VARIE
VII ORDINE DEL GIORNO
(Voto n. 2)**

Il XXXIV Congresso Nazionale del Notariato, in considerazione del nuovo sistema introdotto degli articoli 38 e segg. T.U. Legge Bancaria in relazione alla identificazione della fattispecie "Credito Fondiario"

considerato

che vari Istituti Bancari indicano come Mutui Fondiari contratti mancanti dei requisiti che la legge prevede per tali operazioni,

viste

le conseguenze della errata qualificazione sostanziale di detti contratti sia sotto il profilo civilistico e processuale che sotto il profilo notarile, per i molti elementi particolari che differenziano i due tipi di mutuo,

fa istanza

perchè il Consiglio Nazionale del Notariato cooperi attivamente con l'ABI per pervenire ad una univoca definizione della fattispecie "CREDITO FONDIARIO".

Approvato (senza alcuna modifica).

**COMMISSIONE VARIE
VIII ORDINE DEL GIORNO**

Il XXXIV Congresso Nazionale del Notariato,
rilevato

- che attualmente il sistema delle imposte indirette sul trasferimento degli immobili - imposta di registro, di trascrizione e catastale - prevede l'imposizione sul prezzo dichiarato dalle parti anche nelle ipotesi in cui il valore cosiddetto "automatico" (risultante cioè dai coefficienti catastali) risulti inferiore al prezzo reale;

- che tale modalità impositiva sollecita le parti contrattuali ad una sistematica simulazione del prezzo, nei negozi di vendita;

- che ciò appare in contrasto, tra l'altro, con le esigenze, pur normativamente sancite, di un controllo dei flussi di capitale;

auspica

la modifica legislativa nel senso che, in presenza di contrattazioni riferibile al valore "automatico", quest'ultimo costituisca "sempre" la base imponibile, indipendentemente da un maggior prezzo tra le parti convenuto.

Respinto (o ritirato dalla commissione).

Resta il rammarico per una importante occasione perduta: in proposito la Commissione aveva lavorato molto bene e l'assemblea ha mortificato le attese di una larghissima parte del notariato.

**COMMISSIONE VARIE
IX ORDINE DEL GIORNO
(Voto n. 3)**

Il XXXIV Congresso Nazionale del Notariato,
in relazione al processo di meccanizzazione, aggiornamento e semplificazione del catasto e del sistema della pubblicità immobiliare,

auspica

che il Consiglio Nazionale del Notariato, attraverso contatti con i competenti organi del Ministero delle Finanze, ed anche, ove necessario, a mezzo di modifiche legislative da attuarsi di concerto con gli stessi,

abbia

1) a fare accelerare la meccanizzazione delle grandi Conservatorie, previo un periodo di prova da concertarsi con i competenti organi locali del Notariato;

2) ad ottenere che in sede di meccanizzazione le denunce di successione vengano trascritte, dotando gli uffici dei necessari mezzi informatici per evitare intralci al funzionamento del sistema;

3) ad ottenere che gli uffici competenti correggano tempestivamente errori ed imprecisioni in sede di acquisizione dei dati;

4) ad ottenere che vengano individuate le fattispecie in cui eventuali errori contenuti in formalità o atti già acquisiti dal sistema, anche prima della meccanizzazione, possano essere rettificati con atto unilaterale;

5) a fare sì che la meccanizzazione integrale porti a una totale affidabilità dei sistemi di visura ed ispezione attraverso metodi che evitino ogni omissione o errata risposta che possano portare a gravi conseguenze.

Approvato senza alcuna modifica.

**COMMISSIONE VARIE
X ORDINE DEL GIORNO**

Il XXXIV Congresso Nazionale del Notariato,
constatate le numerosissime difformità giurisprudenziali in materia di omolo-
ghe societarie

invita

il Consiglio Nazionale del Notariato a rappresentare ai Presidenti dei Tribu-
nali il disagio degli operatori giuridici ed economici derivante da tale dif-
formità sollecitandoli a che, nell'ambito delle loro prerogative possano ot-
tenere dal proprio Collegio, ove possibile, tempestività decisionale e uni-
formità di indirizzi.

Respinto (o ritirato dalla Commissione).

**COMMISSIONE VARIE
XI ORDINE DEL GIORNO**

Il XXXIV Congresso Nazionale del Notariato,
considerato

che:

il Ministero di Grazia e Giustizia si accinge alla revisione della tabella
notarile;

l'elemento "reddito dei notai della sede" è sicuramente il criterio più im-
portante per la nuova ripartizione;

nei questionari inviati dal Ministero ai Consigli notarili gli onorari perce-
piti per gli atti conservati, rilasciati ed esenti sono raggruppati in un
unica voce laddove l'analisi delle singole voci consentirebbe di ottenere
dati ancor più attendibili ai fini della valutazione della redditività delle
sedi;

la scomposizione delle voci è facilmente desumibile dai dati già in possesso
della Amministrazione giudiziaria;

auspica

che il Consiglio Nazionale del Notariato inviti il Ministero di Grazia e Giu-
stizia a tener conto, nella prossima revisione tabellare, delle varie compo-
nenti del reddito.

Respinto.

**COMMISSIONE VARIE
XII ORDINE DEL GIORNO
(Voto n. 4)**

Il XXXIV Congresso Nazionale del Notariato,
udita

l'interessantissima ed esauriente relazione tenuta dall'Ing. Carlo Vaccari,
Direttore del Dipartimento del Territorio del Ministero delle Finanze, sullo
stato dell'informatizzazione di Conservatorie e Catasto,

ringrazia

vivamente il relatore per la sensibilità e disponibilità dimostrate ed i rap-
presentanti del Consiglio Nazionale del Notariato che lo hanno costantemente
affiancato negli studi per lo sviluppo ed il completamento di tale informa-
tizzazione,

auspica

che il Consiglio Nazionale del Notariato continui in questa collaborazione
facendo in modo che sia facilitato al massimo, anche dal punto di vista dei
costi, il collegamento al sistema degli studi notarili, di qualsiasi dimen-
sione;

CHE QUALE CONDIZIONE IMPRESCINDIBILE DELL'INFORMATIZZAZIONE DELLE CONSERVATORIE LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE GARANTISCA IL RECUPERO DELL'ARRETRATO IN TEMPI BREVI;

e che, in tale ottica, motivi ed inviti la categoria tutta a sostenere le nuove iniziative tendenti a realizzare nel modo migliore il servizio, nell'interesse della collettività e del notariato;

invita

infine il Consiglio Nazionale del Notariato a continuare, congiuntamente con il Ministero, lo studio per pervenire all'acquisizione al sistema ed alla memorizzazione integrale dell'atto.

Approvato con l'unica modifica proposta da Mascheroni.

COMMISSIONE VARIE XIII ORDINE DEL GIORNO

Il XXXIV Congresso Nazionale del Notariato,
in relazione alla informatizzazione degli studi notarili
accoglie

favorevolmente la disponibilità dichiarata dal Consiglio Nazionale ad attivarsi per la realizzazione di un sistema informatico gestito della categoria
esorta pertanto

il Consiglio Nazionale del Notariato a procedere in questa direzione intraprendendo, con ragionevole sollecitudine, le iniziative necessarie a conseguire il più elevato grado di rispondenza alle specifiche esigenze della nostra professione in termini di funzionalità, continui l'aggiornamento e contenimento dei costi, anche al fine di evitare il consolidarsi di situazioni di mercato che possano pregiudicare l'efficace svolgimento della professione e, nelle more dell'attuazione di quanto sopra,

auspica

che il Consiglio Nazionale del Notariato voglia procedere alla creazione di un ufficio di assistenza in materia a favore dei singoli notai che dia loro ausilio e supporto nella scelta delle componenti e software alle migliori condizioni di mercato.

Ritirato dalla commissione.

COMMISSIONE VARIE XIV ORDINE DEL GIORNO (Voto n. 5)

Il XXXIV Congresso Nazionale del Notariato,
plaude al Comitato Esecutivo per l'eccellente riuscita del Congresso
ringrazia

il Presidente e tutti coloro che hanno collaborato con lui per la calorosa accoglienza dei congressisti nell'affascinante cornice di questa veramente superba Genova.

Approvato senza modifiche.



controsservatorio

UNA PARCELLA "LIBERATORIA"

Con Gianni Clerici, che non ho il piacere di conoscere personalmente, ho sempre avuto una totale affinità di sentire tennistico. Perchè Clerici ha un senso umanistico del tennis, lo considera un fatto che trascende la stretta dimensione sportiva, lo studia in un contesto più ampio, lo guarda e lo ama come un fenomeno culturale.

Loro (è inevitabile associargli l'ottimo Tommasi) hanno vissuto e conoscono il tennis dal di dentro, cioè dal campo, che è l'unico modo per intendersene veramente.

Sanno che non tutto, nell'andamento di un incontro, è riducibile a posizione nel "ranking", preparazione atletica, determinazione, ma l'esito ne può essere influenzato da fattori più sottili. Colgono le ragioni di un errore nel movimento fatto dal giocatore, conoscono l'effetto sulla palla del vento o di un tocco "sporco", sanno cosa significa impugnare una racchetta "fredda", non gli sfuggono gli stati psicologici che attraversa un giocatore in relazione alle vicende di una partita. Tutto ciò a differenza di altri commentatori televisivi, pencilanti, senza una vera specializzazione, tra uno sport e l'altro.

Come loro, sono estimatore del tennis sommo degli anni '50 - '60, di cui l'unico interprete in attività (e per poco) è forse ora un giocatore femmina (ma neanche poi tanto), la Navratilova. Come loro, non ho simpatia per il tennis degli "arrotini" epigoni di Borg (così come è stato codificato; Borg era un'altra cosa, lui l'aveva inventato): impugnano la racchetta come fosse una padella o una clava, mentre ad una racchetta le mani addosso vanno messe nel modo giusto, come fosse una bella donna... Patiamo insieme la noia mortale di un incontro tra Brugnera e Bera Sategni; ma anche un incontro tra Sampras ed Ivanisevic, ci diverte meno di quello che dovrebbe. Eppure, si può giocare a tennis meglio di Sampras?

Ma venendo al personaggio raccontato o così bene inventato da Clerici (Feder notizie n. 3 del maggio 1994), ho strettissima conoscenza e quotidiana frequentazione di un personaggio (notaio) che con quello ha totale analogia: over 55, qualche coppetta in bacheca per un dignitoso passato di III, giocava a tennis tra un consiglio fornito, mentre si allacciava le scarpe, all'inserviente dello spogliatoio e la soluzione di un problema elargita all'occasionale compagno di doppio in una partita di club ("Tu che sei notaio..."). Però, il giorno che l'amico col quale giocava un singolare scavalcò la rete per venirgli a chiedere se era meglio la comunione o la separazione dei beni, decise che, toccatosi il fondo, era inevitabile cambiare sport.

Si iscrisse ad un circolo di golf denunciando un generico titolo di dottore, non dava confidenza, non faceva vita sociale, e le cose andavano bene: giocava in santa pace e l'handicap prese a scendere.

Ma la pace durò solo fino ad un certo punto, e cioè fino al giorno in cui cominciò a giocare a golf la moglie.

Le donne - si sa - parlano, s'interrogano, rispondono:

"E tuo marito di cosa si occupa?". Finita la quiete.

Ben presto ricominciarono a fioccare i quesiti nello spogliatoio o al bar: mia zia ha fatto un testamento così e così, come funziona l'agevolazione prima casa, ecc., ecc...

Il gioco ne risentì, il nostro arrivava sul tee della uno sempre di corsa e, quel che è peggio, dibattendo nella mente tutt'altri problemi fuor di quello che è l'unico vero problema del golfista, cioè la ricerca del corretto swing; ed anche l'handicap ricominciò a salire. Il giorno poi che i compagni di partita gli posero un quesito anche durante il trasferimento tra un colpo e l'altro, li piantò in asso e si diede a meditare la trasmigrazione ad altro

sport (la pratica sportiva era per lui di vitale importanza); ma quale? forse lo sci estremo. Però, chi poteva assicurargli che una domenica mattina, in cima alle Grandes Jorasses, il Sylvain Saudan della situazione, appuratane la qualifica professionale, non lo avrebbe interrogato su un problema di scissione di società?

Viveva in questa ambascia quando gli capitò tra le mani il pezzo di Clerici, e allora la folgorazione, la soluzione, la liberazione: ma certo, parcellare, parcellare, parcellare!

Come ho fatto a non pensarci prima?

Ed ha ripreso a giocare a tennis.

Gianfranco Re - notaio in Moncalieri

OPINIONI SULLA CASSA



Mentre il Consiglio di Amministrazione della Cassa si accinge a redigere lo statuto della Cassa di Previdenza della categoria nella nuova veste di ente privato, necessario per portare a compimento il lungo cammino della privatizzazione, ci è gradito sottoporre all'attenzione dei nostri lettori due interessanti contributi dei colleghi Paolo Biavati e Giuseppe Cotto.

Conclusa infatti la vicenda relativa alla privatizzazione, dobbiamo ritornare sui problemi di contenuto e gestionali della previdenza al fine di proporre suggerimenti e studi atti a conseguire, con sempre maggiore soddisfazione della categoria, i compiti previdenziali di competenza della nostra Cassa.

L'articolo di Biavati, illustrati i principi generali di politica previdenziale e preso atto della situazione tecnico finanziaria del nostro ente di previdenza, si addentra nelle prospettive future della categoria notarile riaprendo scenari resi vieppiù attuali dalla recente privatizzazione e dalla esigenza di provvedere a sostanziali ritocchi migliorativi delle pensioni, anche in considerazione dei diversi contributi versati.

L'articolo di Cotto prede anch'esso avvio dalla situazione di disagio della categoria in ordine alla impossibilità di corrispondere cospicui aumenti di pensione sulla base della situazione patrimoniale e contributiva attuale della categoria ed avanza un'audace proposta innovativa da attuarsi mediante nuovi strumenti di contribuzione.



Sia la previdenza pubblica che quella privata dovranno affrontare il problema dell'equità della prestazione pensionistica rispetto e all'entità dei contributi versati e alla durata del periodo contributivo riferibile a ciascun iscritto agli enti previdenziali.

Il raggiungimento, nella gestione della nostra Cassa, dello "equilibrio tecnico-finanziario" tra il montante delle contribuzioni e quello delle prestazioni di natura previdenziale deve essere oggetto di riflessione e di confronto non solo tra i componenti del Consiglio di Amministrazione della Cassa, ma anche tra tutti i Notai che contribuiscono attivamente alla costruzione della previdenza di categoria.

Con soddisfazione si nota che il dibattito si è aperto in più distretti notarili con suggerimenti che, pur se diversi tra loro, sono finalizzati ad una

migliore equità redistributiva del nostro sistema previdenziale.

Si ritiene di partecipare, anche se dopo un lungo silenzio, al dibattito con chiarezza e serenità purchè si perseguano due obiettivi essenziali e irrinunciabili: la salvaguardia patrimoniale dell'Ente e una migliore e più equa politica previdenziale che possa soddisfare le esigenze di vita del Notaio e della sua famiglia in relazione, anche, alla capacità contributiva di ciascun iscritto.

Recentemente, soprattutto per la particolare situazione economica che attraversa il Paese, le entrate contributive della Cassa (155 mld.) sono state totalmente assorbite dall'ammontare delle pensioni erogate in forma diretta ed indiretta.

Significa che a tante entrate contributive annuali corrispondono uguali uscite sotto il titolo di pensioni, in quanto l'entità dell'indennità di cessazione è stata coperta, per l'importo corrispondente di circa 33 mld., dalle rendite patrimoniali della Cassa stessa.

E' doveroso chiarire, una volta per tutte, che l'indennità di cessazione non è altro che una capitalizzazione parziale della pensione che, se non esistesse, costituirebbe un maggior montante delle pensioni erogate a carico della Cassa. Sotto il profilo propedeutico, potrebbero non essere più sufficienti le contribuzioni attualmente in essere a soddisfare l'onere istituzionale di quiescenza dei Notai.

E' bene subito allontanare il sospetto che si voglia eliminare l'indennità di cessazione che è stata una importante conquista della categoria e, soprattutto, di coloro che ci hanno preceduto nella gestione.

Ma il confronto è necessario per affrontare la problematica della previdenza notarile, che è ritenuta insoddisfacente non solo dai notai pensionati ma soprattutto, dai Notai in esercizio.

Quali i rimedi? Aumentare la percentuale del contributo obbligatorio dovuto alla Cassa in base agli indici repertoriali di ciascun Notaio?

Creare, a latere, contribuzioni volontarie finalizzate esclusivamente a forme di previdenza integrativa?

Elevare la durata minima della contribuzione da 20 a 35 anni come si propone per la previdenza pubblica?

Su questi argomenti si deve incentrare tutto il dibattito poichè nessuna delle ipotetiche soluzioni riportate potrebbe essere ritenuta soddisfacente.

Ciò in quanto una probabile, e quasi certa, soluzione delle nostre problematiche potrà avvenire solo con proposte riguardanti sia la gestione patrimoniale e l'adozione di un modello previdenziale parzialmente diverso da quello attualmente seguito.

GESTIONE:

Il fine che la Cassa dovrà perseguire nei prossimi anni sarà quello di incrementare notevolmente e sostanzialmente le rendite patrimoniali, poichè queste dovranno concorrere, in modo sempre più incisivo, a far fronte agli oneri previdenziali della categoria.

Infatti:

a) gestione mobiliare: i risultati sono stati più che soddisfacenti poichè il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha adottato, per la prima volta nella sua storia, forme più correnti ed avanzate negli investimenti. Tanto che in un periodo di riduzione e contrazione dei rendimenti sui flussi finanziari si sono conseguiti risultati certamente superiori a quelli indicati come "performances" medie degli investitori di fondi di gestione di patrimoni mobiliari. La gestione rapida ed in tempi reali della liquidità a breve e una particolare, unica per il settore non bancario, gestione della Tesoreria hanno ottenuto redditi quasi pari a quelli ottenibili dal sistema interbancario. I risultati positivi conseguiti sono frutto della sensibilità del Consiglio di Amministrazione sia della particolare dedizione e capacità del suo Direttore Generale e dei suoi collaboratori.

b) gestione immobiliare: purtroppo non si è potuto giungere alla "disponibilità" di tutti gli elementi oggettivi e reddituali del nostro patrimonio im-

mobiliare e, ancora, non si è riusciti ad ottenere una gestione rapida ed immediata negli interventi manutentori dello stesso.

Tali deficienze non possono essere imputabili a disorganizzazioni interne, ma ad una vecchia ed errata impostazione del problema che gli amministratori del passato non potevano porsi come oggi, poichè all'epoca non esisteva la mutevolezza del mercato degli investimenti e della sua redditività.

Tuttavia le prospettive sono confortanti sia perchè a breve potrà essere realizzata la computerizzazione di tutte le gestioni, con particolare riguardo a quella immobiliare sia, soprattutto, perchè nel triennio andranno a regime i nuovi canoni di locazione disancorati dal criterio dell'equo canone.

La Cassa è l'unico ente che, con fermezza e determinazione, non ha aderito alle proposte demagogiche, accolte da molti altri enti di previdenza, di adeguare i canoni abitativi a parametri e percentuali contrattualmente prefissati con i sindacati.

Merito, tutto questo, della determinazione e caparbietà del nostro Presidente del Consiglio di Amministrazione che ha trovato il totale appoggio e consenso di tutto i consiglieri.

E' prudenzialmente prevedibile che le rendite patrimoniali nel prossimo triennio subiranno un incremento tale che potrebbero sopperire ad una ipotetica staticità nello stesso arco di tempo delle entrate contributive qualora dovessero permanere la crisi economica e l'attuale tariffa degli onorari notari. Ciò significa che un'adeguata gestione dei redditi patrimoniali potrà mettere in condizione la Cassa Nazionale del Notariato di far fronte alle proprie prestazioni istituzionali in misura crescente con le proprie rendite mentre le entrate contributive dovranno essere impegnate in parte per la copertura degli oneri di previdenza posti a carico della Cassa, in parte, destinate alla capitalizzazione.

La solidità, in via teorica, di qualunque ente o fondo di previdenza è rappresentata dal raggiungimento delle coperture degli oneri istituzionali (pensioni, etc.) con il provento delle rendite del patrimonio, mentre le entrate contributive dovrebbero essere totalmente destinate alla capitalizzazione al fine di assicurare la solidità patrimoniale, sia ai fini di qualsiasi riserva tecnica, sia per l'incremento della rendita stessa.

Prospettive di politica previdenziale innovativa:

E' ormai fuori discussione, in quanto accettato da tutti, il fallimento del criterio "universalistico" ed "egualitario".

Nell'ultimo decennio si sono scontrate due teorie contrastanti in ordine all'individuazione del modello previdenziale e sociale delle varie comunità.

Il soddisfacimento dello stato assistenziale dell'uomo (welfare state) sino ad oggi è stato ritenuto raggiunto assicurando a tutti gli utenti di un unico servizio la stessa prestazione sia sotto il profilo qualitativo che sotto quello quantitativo.

Ciò ha comportato, nel lungo periodo, da una parte l'insoddisfazione della categoria tutelata in ordine alla qualità ed entità della prestazione fornita (sono state favorite in modo maggior le categorie medie rispetto a quelle produttrici di maggior reddito, ma operate da maggiori contributi) e dall'altra il ricorso ad un aumento della pressione contributiva per soddisfare le esigenze di coloro che maggiormente contribuiscono al fondo comune.

La teoria contrapposta, che si sta affermando prevalentemente nel continente europeo, è quella dell'adozione del criterio "particolaristico-meritocratico". Il "leit motiv" è il ritorno alla "selettività" ossia, nella fattispecie, la costruzione della previdenza deve essere fatta da ciascun individuo il quale potrà contare su un trattamento di quiescenza in base all'entità dei contributi versati e capitalizzati e riferiti all'intero arco temporale di attività contributiva.

E' bene sottolineare la coerenza di aver sempre diffidato e contrastato sia l'una che l'altra dottrina.

Nel momento in cui è stato contestato il principio solidaristico unico e puro, così come adottato dalla nostra Cassa in tema di previdenza, dall'altro

non si è stati mai convinti dell'equità di una previdenza fondata esclusivamente su principi "corrispettivistici".

Non si vuole aprire la discussione sui principi che ispirano le due contrapposte teorie perchè entrambi sono suffragati e giustificati sia sul piano giuridico che su quello operativo.

Al fine di consentire un maggior approfondimento delle problematiche emerse in occasione della redazione del regolamento previdenziale previsto dalla Legge 220/91 e di quelle che si porranno in occasione del nuovo regolamento adottando, si ritiene opportuno prospettare in forma sistematica una serie di argomenti a favore di una probabile modifica del sistema previdenziale attualmente seguito e, di conseguenza, proporre un archetipo di modello pensionistico previdenziale:

A) - Si può con tranquillità affermare che sia il modello attuale (solidarietà pura), sia quello particolaristico-meritocratico (corrispettività) e sia, infine, quello "misto" non appaiono vulnerabili sotto il profilo della legittimità costituzionale.

La conformità alle norme costituzionali dei modelli proposti risulta sia da una relazione a suo tempo redatta per la Cassa da un noto costituzionalista sia, in modo più convincente, dalla nuova politica previdenziale che verrà adottata in sede legislativa senza alcuna modifica della carta costituzionale stessa. L'attenzione, quindi, va posta su un altro aspetto e cioè sul concetto di "prestazione adeguata" che, pur essendo espressione del principio di solidarietà desumibile dall'Art. 38, comma 2°, della Costituzione, costituisce un elemento di non facile configurazione e rappresenta un punto "nodale" della tutela previdenziale in senso lato.

La dottrina non è riuscita a costruire, a tutt'oggi, una configurazione univoca di tale concetto, ma sembra potersi affermare con sufficiente relativa tranquillità che l'oggetto della garanzia, essendo rappresentato dai mezzi adeguati alle esigenze di vita del "Notaio" e della sua famiglia, sia costituito dalla "sufficienza", la quale peraltro non può essere intesa solo come livello minimale ed inderogabile di prestazione a favore dello stesso.

Non è, a questo punto, ultroneo richiamare l'attenzione sulla circostanza che, a mente del 2° comma dell'Art. 38 Cost., il trattamento pensionistico deve essere non solo sufficiente, ma anche "adeguato", cioè rapportato ad un ordine di valori che trascende quello della mera "sufficienza". Dal che deriva che nel criterio di calcolo della pensione non può non essere tenuto presente il tenore retributivo o reddituale del singolo che astrattamente giustifichi un trattamento pensionistico più elevato e differenziato rispetto a quello eventualmente quantificabile sulla base di una normativa puramente solidaristica.

Appare evidente che non vi può essere nell'ambito della stessa categoria notarile una prestazione che nella sostanza sia "uguale" per tutti perchè fondata su un impianto unitario (media repertoriale nazionale) con il correttivo minimale dell'aumento dell'anzianità di servizio.

Una volta rilevato che l'intervento solidaristico ha esaurito la sua funzione nell'assicurare la "prestazione adeguata" e che nella specie tale funzione può essere assolta attraverso la media repertoriale nazionale, appare di palmaria evidenza l'irrazionalità di una disciplina che, assolto il debito di solidarietà, preveda, senza obiettive giustificazioni, la erogazione di prestazioni sproporzionate (per difetto) rispetto ai contributi versati dal soggetto interessato.

B) - Le considerazioni riportate sono suffragate da elementi statistici certi.

Per una esatta individuazione della disarmonia equitativa del modello seguito dalla Cassa fino ad oggi, non si può non tener conto dei dati relativi alla popolazione attiva-passiva e al montante dei contributi che per comodità statistica si riferiscono all'anno 1991, ma che potrebbero essere perfettamente riportati per l'anno 1993 in quanto le variazioni sono in difetto rispetto a quelle prospettate.

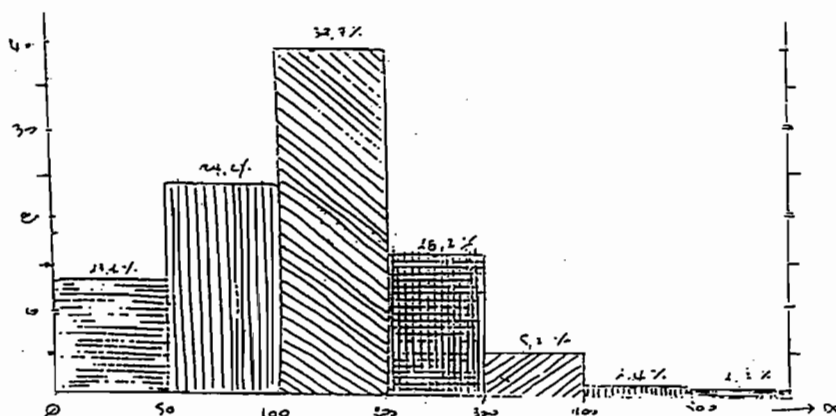
Su 4.500 notai iscritti circa 2.700 sono compresi in una fascia repertoriale che non supera i 150 milioni, mentre gli altri 1.800 notai rappresentano una media repertoriale superiore a quella nazionale.

Per esemplificazione si riportano i seguenti grafici desunti dai dati forniti dalla Cassa Nazionale del Notariato relativi all'anno 1991.

1) SUDDIVISIONE DEL MONTE ONORARI - ANNO 1991

NUMERO DEI NOTAI SUDDIVISI PER FASCE IN BASE ALL'AMMONTARE DEGLI ONORARI DI REPERTORIO (IN MILIONI DI LIRE) E RELATIVA MEDIA NAZIONALE

FASCE	NEG.	FINO A 50	DA 50 A 100	DA 100 A 200	DA 200 A 300	DA 300 A 400	DA 400 A 500	OLTRE 500	TOTALE
TOTALE	19	598	1099	1758	712	233	65	56	4540



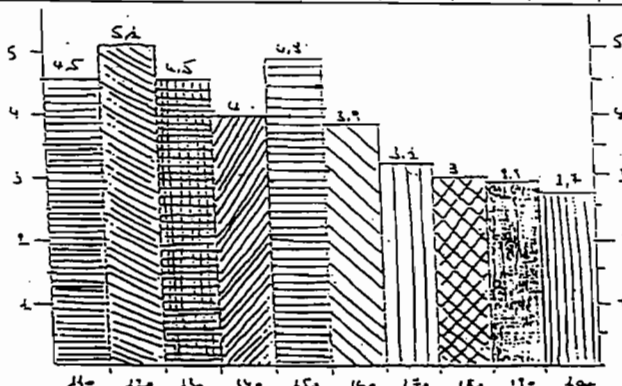
- totale repertorio per il 1991 699.944.132.905.=
- (nel 1993 - 600.900.208.908.=)
- media naz. repertoriale al 1991 129.233.050.=
- media naz. repertoriale al 1993 119.576.960.=

2) PROSPETTO RIPARTIZIONE PER NUMERO DEI NOTAI E PER MEDIE REPERTORIALI DELLA FASCIA RELATIVA TRA 100 E 200 MILIONI

(Le percentuali sono riferite e conteggiate sul montante complessivo di cui al grafico punto 1).

NUMERO DEI NOTAI SUDDIVISI IN BASE ALL'AMMONTARE DEGLI ONORARI DI REPERTORIO COMPRESI TA I 100 E 200 MILIONI:

	DA 100 A 110	DA 110 A 120	DA 120 A 130	DA 130 A 140	DA 140 A 150	DA 150 A 160	DA 160 A 170	DA 170 A 180	DA 180 A 190	DA 190 A 200
TOTALI	205	234	205	182	218	180	143	138	134	118
1) Percentuale su n.ro 1758	11,60	13,30	11,70	10,30	12,40	10,20	8,10	7,80	7,60	6,70
2) Percentuale su n.ro 4540	4,50	5,10	4,50	4,00	4,80	3,90	3,10	3,00	2,90	2,70



L'attuale sistema, che si vorrebbe conservare, appare alla luce del dato numerico del tutto irrazionale in quanto una rilevante parte dei notai in esercizio (pari ad oltre al 39%) contribuisce ad assolvere per due volte ed in misura sproporzionata al dovere di solidarietà:

1) - contribuendo ad elevare la media repertoriale nazionale;
2) - versando contributi, con la medesima aliquota, del repertorio individuale eccedente la media nazionale, senza che questi contributi in eccedenza vengano ad essere ritenuti utili per la propria pensione.

C) - In un piccolo esercizio di speculazione previsionale basato su personali opinioni, ritenute compatibili dal nostro sistema costituzionale, la futura previdenza notarile, fermo l'attuale parametro di riferimento per la determinazione dei contributi dovuti alla Cassa Nazionale del Notariato, potrebbe essere così articolata:

1) La determinazione di una percentuale di calcolo della pensione riferibile a parametri oggettivamente valutabili con la contestuale delimitazione di uno "zoccolo adeguato" di prestazioni previdenziali assicurate dalla Cassa Nazionale del Notariato a tutti i Notai indipendentemente dalla entità dei contributi versati.

La individuazione della fascia di "solidarietà" dovrà essere omogenea e far riferimento, ad esempio, alla media di onorari repertoriali annuali raggiunti dalla categoria o ad una percentuale predeterminata e predeterminabile della stessa al fine di assicurare, in ogni caso, un trattamento pensionistico di livello adeguato soprattutto nei confronti di coloro che, per diverse ragioni abbiano lavorato di meno.

2) La definizione di una seconda fascia di prestazioni, anch'esse garantite dal fondo comune, ma finalizzata con precisi criteri determinabili in base alle contribuzioni eccedenti (es. rispetto alla media repertoriale nazionale effettuata da ciascun notaio nell'arco di tutta la vita contributiva) ma rapportata agli anni di maggior contribuzione e ad una percentuale di calcolo che deve essere predeterminata periodicamente non oltre il limite del massimale predeterminabile.

3) Attribuzione della facoltà a ciascun Notaio di chiedere, al momento della cessazione della sua attività contributiva, la commutazione di parte dell'indennità di cessazione in pensione, ma non oltre un tetto predefinito.

Il nuovo modello previdenziale dovrà essere alimentato dai contributi obbligatori e dalle rendite patrimoniali in modo da assicurare:

-- a tutti i notai di usufruire della pensione di "solidarietà" e di una pensione facoltativa ed integrativa ricavabile dell'indennità di cessazione;

-- il riconoscimento di una maggior quota di pensione determinata secondo precisi coefficienti quantitativi e qualitativi ai Notai che, nell'arco della vita professionale, anche se per un limitato periodo, abbiano contribuito in maggior misura rispetto ai parametri medi assunti come base di calcolo della pensione di "solidarietà".

Il modello previdenziale esaminato non escluderà la possibilità di creare fondi di previdenza speciali alimentati da contributi volontari.

L'individuazione e la determinazione dei parametri e dei limiti temporali e quantitativi saranno oggetto di ponderata valutazione anche alla luce degli elementi che potranno emergere da un eventuale dibattito della categoria.

Certamente il modello proposto dovrà essere preceduto da un periodo transitorio in modo che esso non possa ledere i diritti acquisiti sia dai Notai in esercizio, sia dai fruitori di pensione diretta o indiretta.

Argomento questo particolarmente delicato che dovrà essere affrontato con serietà ed equità in sede di definizione ed individuazione del nuovo modello previdenziale.

La privatizzazione del nostro Ente accentuerà notevolmente il rapporto individuale e speciale tra i componenti dello stesso gruppo tutelato e tra la categoria e l'associazione.

Le scelte previdenziali ed assistenziali dovranno essere realizzate, adeguate o modificate in base alle nuove e diverse esigenze della categoria, esigenze che si faranno sentire in maniera più incisiva in un rapporto privato rispetto a quello pubblicistico.

Paolo Biavati - notaio in Perugia
Consigliere d'amministrazione della Cassa



Partirei dalla bipartizione fondamentale in cui può ordinarsi un Ente pensionistico e cioè a capitalizzazione od a ripartizione. Nel sistema a capitalizzazione i contributi versati dagli attivi (Notai in esercizio) vengono (necessariamente solo in parte) capitalizzati; direi grosso modo che le pensioni vengono alimentate dai contributi annuali non capitalizzati e dal reddito di quelli capitalizzati nonchè, credo, in caso di necessità contingente, da uno smobilizzo parziale dei capitalizzati; più grosso modo ancora, direi che un Ente che preveda una misura predeterminata delle pensioni debba necessariamente seguire il sistema a capitalizzazione; il capitalizzato infatti funziona da camera di compensazione tra gettito annuale dei contributi (per sua natura variabile ogni anno) e carico delle pensioni, di ammontare appunto predeterminato.

La nostra Cassa è a capitalizzazione. In questo sistema è sempre stata, ed è tuttora, amministrata oculatamente e con risultati invidiabili. Le critiche più ricorrenti che la base rivolge agli Amministratori sono imputabili, a mio giudizio, a ignoranza del problema e della materia. Che senso ha, ad esempio, additare come scandalosa ingiustizia verso i pensionati la iscrizione a bilancio dei cespiti a costo storico? Che il patrimonio sia iscritto per lire una o per mille miliardi non varia di una lira il quantum erogabile per le pensioni.

La Cassa, dunque, è stata ed è amministrata bene ed i risultati si vedono: ha accumulato un patrimonio più che notevole. E' stata amministrata secondo lo spirito e le regole dei padri fondatori, del bonus pater familias, e così continua tuttora; ma i tempi sono cambiati e noi non ce ne rendiamo conto. Oggi il nostro patrimonio non è più un esempio di serietà, di buona amministrazione: è solo un bene che deteniamo "ingiustamente" e che ci deve essere tolto. Noi ci siamo ridotti a sperare, per salvare il patrimonio della Cassa, che le elezioni vadano in un certo modo anzichè nell'altro. Ma questo non è l'inizio della fine? Non abbiamo vinto nulla con l'esito delle elezioni: abbiamo solo ottenuto un po' di respiro. Il 27 marzo non ci ha riportati indietro di venti anni, quando certi emendamenti non avrebbero nemmeno potuto essere pensati. Indietro, come sempre, non si torna; continuare a gestirci come cinquant'anni fa, ad accumulare cioè patrimonio anno per anno, vuol dire essere fuori dal tempo e rischiare il disastro.

Un secondo punto è che le pensioni sono basse.

Ma anche qui non per quello che dice la base: non sono basse rispetto a quanto versato, ma lo sono rispetto a quelle di altre categorie di dignità sociale non superiore a quella del Notaio; penso ai Magistrati, ai Dirigenti. La pensione non deve garantirci solo il mantenimento o, peggio, assicurarci contro l'indigenza: deve assicurarci sul piano economico, quando ci è tolto il lavoro, serenità ed agiatezza almeno pari a quelle godute lavorando; così dovrebbero essere gli ultimi anni della nostra vita. Questo oggi le nostre pensioni non ce lo danno.

La colpa però, ripeto, qualunque cosa si dica, non è della Cassa. La Cassa da' tutto quello che può, che ha; è umiliante, di fronte ai pensionati ed al livello delle pensioni, dover discutere sulla concedibilità o meno di mezzo

punto o un punto percentuale di aumento: la concessione del punto non risolverà nulla, eppure avrà già conseguenze notevoli sul bilancio.

Bisogna quindi concludere che se le pensioni sono basse, come lo sono, ciò non è imputabile a volontà della Cassa; sono basse perchè non ci sono i mezzi per aumentarle. Quindi, e passo al terzo punto, se si vuole fare un aumento consistente occorre aumentare i contributi. Attenzione, però: se si decide in questo senso non si può o meglio non si deve più battere la strada precedente, di sempre, e cioè della capitalizzazione; non si deve innanzitutto perchè tale sistema è a grande inerzia, con effetti diluiti nel tempo e quindi senza diretto effetto dell'aumento dei contributi sulla pensione; non si deve poi perchè si continuerebbero ed accentuerebbero gli effetti, oggi assolutamente negativi, della capitalizzazione (v. punto 1).

Una conclusione strettamente logica di quanto detto al punto uno porterebbe ad un paradosso; si dovrebbe cioè dire: abbandoniamo il sistema a capitalizzazione e passiamo alla ripartizione. Questo, è chiaro, non si può fare (almeno per ora).

Ma possiamo adottare il sistema ripartizione per l'eventuale aumento dei contributi che decidessimo di fare per aumentare le pensioni. Fermo restando cioè l'attuale sistema di ammontare dei contributi notarili (20%), gestione degli stessi a capitalizzazione parziale, erogazione della Cassa così come fino ad oggi praticate, si potrebbe istituire una cosiddetta indennità integrativa della pensione, finanziata con una addizionale dei contributi notarili, da gestirsi per intero "a ripartizione". Il gettito della addizionale costituirebbe un fondo speciale da distribuirsi immediatamente (o, se necessario per motivi tecnici, nell'esercizio successivo) "per intero" ai pensionati. Per intanto potrebbe essere una indennità a favore delle pensioni dirette. Ciò per un duplice ordine di motivi, che sono:

a) La pensione diretta è quella per la quale risulta più evidente la inadeguatezza. Il momento choc del Notaio, da nessuno confessato per pudore ed anzi coperto da una irrealistica manifestazione di contentezza (in proposito avevo scritto su Vita Notarile 1985, p. 815 "L'età dell'esodo") è quello del collocamento in pensione, che in realtà è "dispensa d'ufficio dalla professione". E' certamente sempre un trauma: che almeno per i pochi anni di vita che gli restano possa ancora godere della tranquillità economica fino ad allora avuta.

Con la sua morte le esigenze del successivo titolare della indiretta si attenuano: non c'è più la coppia, gli interessi si restringono, i desideri pure. Oggi è molto più inadeguata la pensione diretta della indiretta: meglio, costringe molto più a rinunce la pensione diretta della indiretta. Basti dire che un Notaio pensionato non può pagare la retta per il ricovero della coppia in una dignitosa "Casa di riposo" (che oltretutto è uno dei più tristi desideri che una persona possa essere costretta ad avere), mentre vale l'inverso per l'unico titolare della indiretta.

b) La ripartizione del gettito dell'ammontare contributivo (aggiuntivo) alle sole pensioni dirette comporta un aumento significativo delle pensioni contro un aumento modesto dei contributi. Ho calcolato che un aumento del quindici per cento dei contributi (e cioè un passaggio del 20% al 23% degli onorari repertoriali) permetterebbe una indennità integrativa per il 1994 e cioè sulla base degli onorari 1993 di L. 2.562.809 mensili.

Ecco il conteggio:

Contributi nazionali	L. 151.257.000.000
Aumento del 15%	L. 22.688.550.000
Ripartizione: 22.688.550.000/681 (numero dei Notai pensionati)	= 33.316.519
annue/13 mensilità	= 2.562.809

Riassumendo: fermo restando per intero l'attuale sistema, al Notaio pensionato verrebbe corrisposta per l'anno 1994 in aggiunta alla pensione in atto una indennità integrativa di L. 2.562.809. Naturalmente si tratta di un valore medio, che potrà essere ragguagliato, se si vuole, alla misura della pensione base.

Si potrebbe infine utilizzare il nuovo sistema per risolvere l'annoso problema, periodicamente riproposto, della mutualità mista invocata da molti. Forse, in questo modo, la soluzione potrebbe essere ben accettata a tutti. Si potrebbe cioè stabilire che, ferma restando, lo ripeto ancora, la pensione attuale nelle sue misure e disciplina (e cioè mutualità pura), la indennità speciale sia a mutualità mista e cioè in parte uguale per tutti (ragguagliata solo agli anni di servizio come la pensione base) ed in parte proporzionale al repertorio. E' un vecchio desiderio di molti Notai che non ha mai trovato ascolto. Oggettivamente bisogna riconoscere che non si tratta di egoismo ma di una questione di giustizia, oggi soffocata da una solidarietà esasperata. Ho fatto una simulazione sulla base dei Notai del Piemonte e Valle d'Aosta per i quali ho raccolto i dati di repertorio. L'indennità integrativa media (calcolata sugli onorari regionali) sarebbe di L. 2.927.000 (l'onorario medio regionale è di L. 196.000.000, e questo spiega perchè l'indennità integrativa simulata è maggiore di quella su base nazionale). Sarebbe quindi di L. 2.927.000 l'indennità in base alla mutualità pura, e cioè uguale per tutti. Ho provato poi ad applicare due distinti criteri: 1) indennità per il 50% a mutualità pura (e cioè nuovamente uguale per tutti) e per il 50% ragguagliata al repertorio; il risultato è il seguente per un onorario di 100.000.000 e di 300.000.000 (evidentemente per l'onorario di 200.000.000, uguale al medio, non ci sono differenze):

On. 100.000.000:

Indennità ragguagliata al solo rep.	1.599.000.
" " " 50% + 50% c.s.	2.263.000.

On. 300.000.000:

Indennità ragguagliata al solo rep.	4.796.000.
" " " 50% + 50% c.s.	3.863.000.

Qualora si volesse adottare la mutualità mista sembra preferibile come più equa la seconda ipotesi e cioè 50% + 50%.

Conclusioni.

Mi pare che il proposto sistema di indennità integrativa presenti i seguenti lati positivi:

1) Introduzione nell'ordinamento della Cassa del principio della ripartizione, in alternativa alla capitalizzazione fino ad ora praticata e che ha portato ai risultati attuali (emendamento Visco "per ora" allontanato). Una volta introdotto potrà nel futuro essere giostrato in base alle esigenze ed alle situazioni che si presenteranno, spostando le risorse dall'uno all'altro campo. Non valgono le critiche ricorrenti contro il sistema a ripartizione che portano come esempio l' I.N.P.S.: è chiaro che un sistema a ripartizione che si accompagna ad una misura fissa delle pensioni, e cioè predeterminata, non può che portare al disastro finanziario ove l'apporto degli attivi diminuisca od aumenti l'ammontare delle pensioni; nel nostro caso invece si distribuisce sempre, ogni anno, solo ciò che si riceve.

2) Azzeramento dei costi:

a) non ci sono spese di gestione; al due gennaio un impiegato con una calcolatrice può fare il conteggio ed emettere gli ordinativi per tutto l'anno. I soli interessi della giacenza in banca della addizionale coprono certamente questo minimo costo;

b) non ci sono le imposte che oggi ci comporta la capitalizzazione (novemiliardi IRPEG e duemiliardiottocentomilioni I.C.I.).

3) Immediata corresponsione ai pensionati del maggior contributo versato dagli attivi; lo stesso contributo, se confluisce nella capitalizzazione, avrà un effetto solo diluito nel tempo, data l'inerzia del sistema, e comunque di misura enormemente inferiore.

4) Immediato adeguamento delle pensioni alle variazioni del reddito degli attivi, variazioni sia positive che negative, e conseguente maggior solidarietà tra i Notai in esercizio e pensionati.

5) Ripristino, in questo settore, della funzione originaria della Cassa. L'Ente è nato per corrispondere la pensione ai Notai loro tramite finanziata.

E' nato cioè per raccogliere i contributi dei Notai in esercizio e ridistribuirli ai Notai pensionati. A carico di questi contributi, però, col tempo, sono stati posti notevoli pesi pur se sempre a favore dei Notai: integrazione, contributi assistenziali, contributi scolastici, indennità di cessazione, indennità di maternità; presto, richiesti a gran voce, arriveranno i mutui, la polizza assicurativa e si spera anche nel ripristino della assistenza sanitaria. Il tutto non ha potuto e non potrà che andare necessariamente a scapito dell'ammontare delle pensioni.

Con l'innovazione proposta la nuova quota di contributi verrebbe liberata da questi pesi e tornerebbe immediatamente per intero ai pensionati.

Infine: se anche noi non decidessimo ora un aumento dei contributi, finalizzato ad hoc, fra qualche anno (molto pochi, temo) l'attuario ci dirà che il venti per cento non è più sufficiente per il bilancio attuariale; dovremo passare allora al ventitrè per cento (tanto per dire) che confluirà nel solito sistema col solito risultato.

P.S.

Nella riunione di Torino è stata prospettata, a perfezionamento della mia proposta, una idea che mi sembra molto interessante: se possibile, organizzare il tutto su base regionale. L'operazione, sempre gestita dalla Cassa, verrebbe attuata nelle regioni ove i Notai hanno dichiarato di accettarla e di volerla. In tal modo:

1) si esonererebbe l'amministrazione della Cassa, ove in ipotesi diventasse favorevole ad introdurre la novità proposta, dall'assumere atteggiamento di imperio verso tutti i Notai con, prevedo, inevitabili forti polemiche e discussioni tra i favorevoli e contrari della categoria;

2) non sarebbe più necessaria la adesione della categoria su base nazionale: ogni Regione deciderebbe autonomamente se dotarsi o meno della integrazione della pensione. Credo di poter dire che il Piemonte e la Valle d'Aosta sarebbero già pronti a partire in tal senso dal 1° gennaio 1995. Se ciò avvenisse, i Notai piemontesi e valdostani pensionati percepirebbero da tale data l'integrazione, pagata dai Notai attivi della Regione, senza una lira di oneri per gli altri Notai o per la Cassa (mi pare inutile ogni commento);

3) naturalmente ad una soluzione di questo tipo devono accompagnarsi opportune cautele: stabilire, ad esempio, che l'indennità integrativa spetta per intero al Notaio che ha esercitato nella Regione negli ultimi X - poniamo dieci - anni di attività e cioè nell'ultimo decennio precedente al pensionamento; qualora in tale decennio gli anni di esercizio nella Regione siano inferiori a dieci l'indennità integrativa spetterà per tanti decimi pari a tali anni. Si evita così il rischio di trasferimenti interessati nella prospettiva della pensione.

Giuseppe Cotto - notaio in Asti
Consigliere d'amministrazione della Cassa



attività sindacali

FIRMATA UN'IMPORTANTE CONVENZIONE CON LE "SOFTWARE HOUSES" NOTARILI

Il primo ottobre scorso al Palazzo Ducale di Genova, nella cornice del 34° Congresso Nazionale, Federnotai ha firmato una convenzione con numerose società produttrici del software notarile.

I nostri lettori avevano avuto in varie occasioni qualche segnalazione circa i lavori in corso per raggiungere questo risultato: l'iniziativa infatti, inizialmente intrapresa dall'associazione regionale Lombardia, andava avanti da più di due anni attraverso serrate contrattazioni or con una ed or con l'altra delle principali ditte del settore.

Ad oggi la convenzione è stata firmata dalle seguenti ditte:

- = "Generale Sistemi - S.r.l.", di Padova;
- = "Information Technology - S.r.l.", di Pordenone;
- = "OA Sistemi - S.r.l.", di Gioia del Colle;
- = "Sapes - S.r.l.", di Roma;
- = "Società Italiana Software - S.a.s.", di Tolentino;
- = "T S O - S.r.l.", di Milano.

Il risultato raggiunto ci pare di straordinaria importanza: questa materia è da molto tempo motivo di continue discussioni nell'ambiente notarile dove si affacciano via via le ipotesi più varie (ed a volte strampalate) al proposito. Siamo ben consci che questo non è il "toccasana" o la definitiva soluzione di ogni problema, ma è un primo passo di notevole rilevanza sulla strada della trasparenza, della chiarezza dei rapporti, delle garanzie da ottenere, dei risultati comuni da raggiungere, tutte cose che, spesso, sono di interesse comune a noi ed alle stesse ditte produttrici.

Abbiamo quindi deciso di far conoscere immediatamente il testo della convenzione in maniera che possa essere valutato da tutti i colleghi interessati. L'operatività degli accordi intercorsi scatterà tuttavia dal primo gennaio 1995, in quanto ora occorre mettere in atto tutti gli impegni che scaturiscono dalla convenzione stessa (deposito dei sorgenti, dei testi dei contratti e dei listini dei prezzi; costituzione delle commissioni tecniche, etc.).

Nel prossimo numero potremo pubblicare i nomi dei componenti delle commissioni tecniche ai quali i colleghi potranno riferirsi per segnalazioni eventuali di anomalie, di mancato rispetto dei termini della convenzione o anche per semplice scambio di sensazioni od opinioni.

CONVENZIONE

Tra la "FEDERAZIONE ITALIANA DELLE ASSOCIAZIONI SINDACALI NOTARILI - FEDERNOTAI", con sede in Roma, in persona del proprio presidente pro tempore - legale rappresentante Dott. LUCIANO AMATO, con studio in Milano, Via Fatebenefratelli n.20, in seguito per brevità chiamata "Federazione",
e la società....., con sede in....., Via....., col capitale sociale di lire....., iscritta presso il Tribunale di..... al n..... del registro società, in persona del proprio...
.....- legale rappresentante signor....., in seguito per brevità chiamata "Società",

PREMESSO

- che la "Società" studia, produce e commercializza una serie di programmi informatici (software) per la gestione degli studi notarili ed inoltre commercializza (o potrebbe commercializzare in futuro) le apparecchiature elettroniche (hardware) necessarie ed opportune per la gestione stessa;
- che tali programmi sono rigorosamente basati su metodi e tecniche universalmente riconosciuti come "industry standard" che consentono di conseguire, tra gli altri, i seguenti vantaggi: indipendenza della piattaforma hardware, sicurezza dei dati, facilità d'uso, uniformità d'uso con tutti i programmi

parimenti basati sugli standard, efficienza operativa, flessibilità e manutene-
bilità ai fini della naturale evoluzione dei prodotti;

- che la "Federazione" ha richiesto ed ottenuto la collaborazione della "So-
cietà" al fine di ottenere, per i notai iscritti alle associazioni regionali
ad essa federate, le migliori condizioni di mercato, sia economiche che qua-
litative, per l'acquisto e/o la locazione, nonché la gestione di tali prodot-
ti;

- che, a tal fine, dopo una serie di incontri e di trattative, si è addivenu-
ti alla stesura della presente convenzione;

- che la "Società" quindi si impegna d'ora innanzi, al momento della stipula-
zione di un contratto di vendita dei propri prodotti nei confronti di un no-
taio iscritto ad una associazione sindacale regionale federata alla Federno-
tai ad inserire l'espresso richiamo alla presente convenzione, che si intende
comunque vigente per tali futuri contratti, salvo espressa esclusione su ri-
chiesta del notaio contraente;

- che la "Società" si impegna altresì ad applicare le clausole della presente
convenzione anche a tutti i contratti già in essere con utenti iscritti ad
una associazione sindacale regionale federata alla Federnotai, salvo la per-
sistenza di condizioni di eventuale maggior favore già in essere;

- che d'altro canto la "Federazione" si impegna a far conoscere ai notai i-
scritti alle associazioni sindacali aderenti l'avvenuta sottoscrizione della
presente convenzione;

- che, di conseguenza, il testo della presente convenzione potrà essere por-
tato a conoscenza di chiunque e da parte di entrambi i contraenti, a qualsia-
si fine, anche solo pubblicitario, ma con l'espressa intesa che qualsiasi
eventuale comunicazione per stralcio dovrà avvenire in maniera tale da non
indurre in errore (per effetto dello stralcio) circa l'effettiva portata del-
la normativa contenuta nella presente convenzione, così come, in nessun caso,
la presente convenzione potrà essere utilizzata per millantare inesistenti
approvazioni dei prodotti commercializzati dalla "Società".

Tutto ciò premesso e da ritenersi parte integrante e sostanziale del presente
accordo, le parti sottoscritte

CONVENGONO:

1.- DEPOSITO DEI SORGENTI

La "Società" si impegna a provvedere entro sessanta giorni da oggi, al depo-
sito dei "sorgenti" e della documentazione di tutti i programmi costituenti
il prodotto da essa commercializzato.

Tale deposito avverrà a mani di un Notaio della Repubblica Italiana.

Il depositario rilascerà una ricevuta di deposito nei termini di cui all'al-
legato "A" da considerarsi parte integrante e sostanziale della presente con-
venzione.

Prima del deposito la "Società" si impegna a lasciar esaminare il materiale
da depositare ai membri della Commissione Tecnica di cui al successivo para-
grafo 9.

2.- OSSERVANZA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 518

Per tutti i programmi commercializzati, con esclusione quindi di quelli di
sua proprietà di cui al precedente paragrafo 1, la "Società" si impegna al
rispetto della Legge sulla tutela del software di cui al Decreto Legislativo
n. 518/92 pubblicato sulla G.U. del 31 dicembre 1992, che di fatto ha recepi-
to la Direttiva CEE n. 91/250.

La "Federazione" si farà parte diligente per far conoscere ai notai iscritti
alle associazioni aderenti, la normativa summenzionata e per sensibilizzarli
al rispetto della medesima.

Eventuali violazioni della Legge saranno in prima istanza segnalate dalle
parti alla Commissione Tecnica di cui al successivo paragrafo 9 per una rego-
larizzazione bonaria della violazione e, in difetto, regolate per Legge.

3.- PROPRIETA' DEI DATI

La "Società" riconosce espressamente che i dati sono di proprietà dell'utente
e pertanto si impegna a rendere disponibili ai propri utenti le informazioni

necessarie per trasferire i dati di loro proprietà ad altro sistema informatico.

Ciò potrà avvenire mediante comunicazione dei propri tracciati records, oppure rendendo disponibili i dati in formato ASCII su dischetti MS DOS (in quest'ultimo caso sia pure a fronte di equo corrispettivo che, in caso di contestazione, sarà determinato dalla Commissione Tecnica di cui al successivo paragrafo 9.)

4.- LISTINO PREZZI

La "Società" si impegna a depositare entro sessanta giorni presso la sede della "Federazione" il listino dei prezzi di tutti i prodotti commercializzati o che siano già pronti per esserlo sia hardware che software come pure dei servizi inerenti (attività di installazione, corsi di formazione ed addestramento, servizi di consulenza, etc.), ed a depositarne ogni aggiornamento sia per aumento che per diminuzione dei prezzi, che per modifica delle caratteristiche di tali prodotti e servizi.

I prezzi indicati in detto listino devono intendersi come prezzi "massimi" applicabili dalla "Società".

La "Società" autorizza la "Federazione" a rendere noto il contenuto di tale listino nelle forme da essa preferite.

5.- CONTRATTI

La "Società" si impegna a depositare presso la sede della "Federazione" il testo dei propri contratti, quali, ad esempio, quelli relativi a:

- licenza d'uso di prodotti software;
- aggiornamento di prodotti software;
- assistenza telefonica;
- manutenzione hardware;

- ogni altro inerente e rilevante, comunque sia denominato, nonché il listino dei prezzi di tali contratti nelle loro diverse eventuali forme, ed a depositarne ogni aggiornamento sia per aumento o diminuzione dei prezzi, sia per modifica delle condizioni.

I prezzi indicati in detto listino devono intendersi come prezzi "massimi" applicabili dalla "Società".

La "Società" autorizza la "Federazione" a rendere noto il contenuto di tali contratti e di tale listino nelle forme da essa preferite.

6.- FACOLTATIVITA' E SCINDIBILITA' DEI CONTRATTI

La "Società" si impegna ad offrire ai clienti i contratti (o taluno o taluni dei contratti) di cui al precedente paragrafo 5 sempre e solamente come ulteriore servizio prestato e pertanto a non imporne in alcun modo la sottoscrizione (fatta eccezione, naturalmente per il contratto di licenza d'uso).

Allo stesso modo la "Società" si impegna ad accettare la sottoscrizione di uno solo o di alcuni solo dei contratti di assistenza eventualmente disponibili, dandosi atto tuttavia che è ammesso che la sottoscrizione del contratto di assistenza telefonica possa non essere accettata in mancanza della sottoscrizione del contratto di aggiornamento dei prodotti software.

7.- CONTENUTO DEI CONTRATTI DI MANUTENZIONE HARDWARE

Qualora la "Società" erogasse direttamente servizi di manutenzione hardware, essa si impegna a studiare con la "Federazione", attraverso la Commissione Tecnica di cui al successivo paragrafo 9, entro 90 giorni da oggi, un contratto di manutenzione appositamente ritagliato sulle esigenze e sulle ragionevoli aspettative degli studi notarili e che comunque sia in linea con le migliori condizioni praticate usualmente dalle maggiori società costruttrici di hardware.

Qualora invece la "Società" non erogasse direttamente servizi di manutenzione hardware, si impegna a rendersi parte diligente nei confronti della "Federazione" per assisterla nella formulazione di un contratto di manutenzione hardware da realizzare con i principali costruttori hardware su cui sia commercializzato il prodotto della "Società" stessa.

In particolare, nel caso in cui fra la "Società" ed un costruttore hardware venga stipulata una collaborazione rivolta specificatamente al mercato degli

studi notarili, la "Società" opererà in sintonia con la "Federazione" al fine di includere negli accordi di collaborazione un contratto di manutenzione appositamente ritagliato sulle esigenze e sulle ragionevoli aspettative degli studi notarili.

8.- IMPEGNO DI AGGIORNAMENTO

La "Società" si impegna a realizzare tempestivamente tutti gli aggiornamenti alle procedure costituenti il proprio prodotto richiesti da modifiche alle normative di legge od alle prassi operative, così come a realizzare tempestivamente ogni aggiornamento al software di ambiente dei sistemi commercializzati.

Tali aggiornamenti dovranno essere realizzati nel più breve tempo tecnicamente possibile e consegnati con congruo anticipo rispetto all'entrata in vigore delle modifiche normative.

La determinazione del "congruo anticipo" di cui al comma precedente sarà operata caso per caso in relazione alla complessità ovvero alla semplicità degli aggiornamenti necessari presupponendo che la società operi di volta in volta con la migliore possibile diligenza, la quale diligenza sarà comunque presunta se la "Società" avrà rispettato i termini ritenuti necessari e sufficienti dalla Commissione Tecnica di cui al successivo paragrafo 9 per la realizzazione e la consegna di ciascun aggiornamento.

La "Società" dovrà comunicare alla stessa Commissione Tecnica i modi ed i tempi con i quali intende procedere agli interventi di aggiornamento al solo scopo di rendere palese la problematica connessa.

In casi particolari, come ad esempio qualora volesse determinare, come sopra previsto, il "congruo anticipo" per la consegna degli aggiornamenti, la "Società" potrà concordare modi e tempi di tali interventi con la medesima Commissione Tecnica.

Alla stessa Commissione Tecnica sarà rimessa ogni decisione in caso di contestazione circa la sussistenza delle prassi operative generalizzate di cui al primo comma di questo paragrafo.

Anche per tutti gli aggiornamenti e le modifiche di cui al presente paragrafo, la "Società" si impegna ad effettuare ogni semestre il deposito dei "sorgenti" con le modalità di cui all'articolo 1.

9.- COMMISSIONE TECNICA E SUOI POTERI

I contraenti si impegnano a costituire entro trenta giorni da oggi, una Commissione Tecnica composta da sei membri, dei quali tre notai nominati dalla "Federazione" e tre membri nominati dalla "Società".

Dei tre notai nominati dalla "Federazione", almeno due saranno utenti dei prodotti commercializzati dalla "Società".

Tale commissione opererà in spirito di reciproca collaborazione nell'intento di:

- porsi come "filtro" tra i singoli notai e la "Società" per l'individuazione di una scala di priorità di fronte alle più svariate richieste di modifiche ai programmi;
- impegnarsi per fare accettare dalla generalità degli utenti le modifiche concordate con la "Società";
- porsi come "amichevole-compositore" nelle questioni di piccola rilevanza che sorgessero fra la "Società" ed i singoli notai;
- consigliare alla "Società" e concordare (nei limiti della libertà operativa della "Società" stessa) eventuali modifiche sostanziali dei programmi di futura commercializzazione;
- valutare in occasione di aggiornamenti dei programmi informatici (software) oggetto della presente convenzione, se per la realizzazione dell'aggiornamento specifico sia necessario o solo consigliabile modificare o sostituire le apparecchiature elettroniche commercializzate dalla "Società" e, comunque, indicare il modo di realizzazione dell'aggiornamento che sia ad un tempo il più funzionale ed il meno gravoso per l'utente, sia in termini economici, sia in termini operativi;
- concorrere a risolvere ogni problematica tecnica scaturente dal rapporto

tra la "Società" ed i suoi clienti singoli notai;

- collaborare con la "Società" ed aiutare la stessa per il reperimento presso le Autorità competenti di tutte le notizie relative a modifiche di Leggi e regolamenti e contribuire alla interpretazione univoca di tali modifiche, e comunque collaborare alla soluzione dei problemi che si ponessero in relazione alla interpretazione di tali modifiche.

La "Società" autorizza fin d'ora la "Federazione" a far conoscere e pubblicare, eventuali relazioni di tale Commissione (quali ad esempio prove tecniche - "field test" - e commenti su novità commercializzate) anche se dovessero eventualmente contenere conclusioni contrastanti fra i rappresentanti della "Federazione" ed i rappresentanti della "Società".

Le possibilità di cui al comma precedente si riferiscono tuttavia esclusivamente a prodotti già commercializzati dalla "Società" e non si applicano a prodotti o programmi ancora in fase di studio di cui la Commissione fosse stata messa a conoscenza.

Tuttavia in questi casi la "Federazione" si impegna a far conoscere e pubblicare con pari evidenza anche le contrastanti conclusioni dei rappresentanti della "Società".

10.- IMPEGNO A TESTARE MATERIALE HARDWARE NON FORNITO

La "Società" si impegna, nei limiti delle normali possibilità tecniche, a testare e predisporre per i propri programmi software, qualsiasi apparecchiatura hardware del cliente che ne sia compatibile, senza peraltro che la "Società" assuma alcuna responsabilità per eventuali problemi di incompatibilità hardware/software che si dovessero manifestare successivamente all'esito positivo del test.

Tuttavia ove, per qualsiasi motivo, occorresse un particolare lavoro di "testatura" o "qualifica", potrà essere richiesto al cliente un rimborso delle spese necessarie che dovrà essere indicato espressamente.

Ogni eventuale controversia sull'entità di tale rimborso, potrà essere sottoposta al giudizio della Commissione Tecnica di cui al precedente paragrafo 9, ed eventualmente, in mancanza di accordo, al collegio arbitrale di cui al successivo articolo 11.

11.- ARBITRATO PER INADEMPIENZA ALLA PRESENTE CONVENZIONE E SANZIONI

Qualsiasi controversia dovesse insorgere fra un singolo notaio e la "Società" o fra la "Federazione" e la "Società" relativamente a presunte inadempienze alla presente convenzione, o all'interpretazione della stessa, o a quant'altro vi sia inerente, sarà rimessa, con rinuncia espressa al ricorso alla magistratura ordinaria, al giudizio del Collegio di Arbitrato per l'Informatica istituito dall'Unione del Commercio, del Turismo e dei Servizi di Milano.

Il Collegio è nominato in conformità del regolamento che le parti espressamente dichiarano di conoscere e di accettare e deciderà in via irrituale secondo equità, regolando lo svolgimento del procedimento arbitrale nel modo che riterrà più opportuno.

Le parti si impegnano a dare pronta e puntuale esecuzione alla decisione del Collegio che sin d'ora riconoscono come espressione della loro stessa volontà contrattuale.

La sede del Collegio è fissata in Milano, Corso Venezia n.49. Il collegio arbitrale, a seguito della propria decisione, determinerà anche la sanzione applicabile per l'eventuale riconosciuta inadempienza.

Letto, confermato e sottoscritto in Genova in data primo ottobre 1994 (mille-novecentonovantaquattro).

.....
ALLEGATO "A"

BOZZA DELLA RICEVUTA DI DEPOSITO FIDUCIARIO

Premesso:

- che la società "....." con sede in.....(etc.), ha ideato, realizzato e commercializzato una procedura automatizzata per la gestione del lavoro notarile denominata ".....";

- che agli acquirenti-utenti di tale procedura deve essere garantita una pre-

cisa ed efficace garanzia circa la continuità dell'utilizzazione di tale prodotto e della sua sviluppabilità ed effettivo sviluppo e progresso anche nel caso in cui la società stessa per qualsiasi motivo, volontario o non volontario, non fosse più in grado di assicurarne la conservazione e l'evoluzione nonché - occorrendo - la riproduzione; - che la società predetta si è detta disposta a depositare tutta la documentazione tecnica ed il know how necessari e sufficienti perchè sia consentita ed effettivamente garantita agli acquirenti-utenti la integrale e perfetta conoscibilità e riproducibilità del programma informatico di cui si tratta al verificarsi di una qualsiasi delle eventualità sopra ipotizzate;

- che la società predetta ha firmato in data..... una convenzione con la "FEDERAZIONE ITALIANA DELLE ASSOCIAZIONI SINDACALI NOTARILI - FEDERNOTAI" per la migliore regolazione dei rapporti fra società produttrice ed utenti e che all'articolo uno di detta convenzione è espressamente previsto l'obbligo del deposito dei sorgenti dei programmi;

- che il presente deposito è quindi espressamente realizzato e finalizzato al soddisfacimento delle suesposte esigenze ed in ottemperanza all'obbligo di cui alla suindicata convenzione.

Tutto ciò premesso, il sottoscritto Dott., notaio in....., iscritto al Collegio Notarile di....., riceve in deposito dalla società "....." in persona del suo legale rappresentante signor....., nato a..... (etc.), la seguente documentazione:

.....(descrizione sommaria o dettagliata).....

..... Il sottoscritto assume quindi l'incarico di conservare tale documentazione in maniera strettamente riservata e di non farla conoscere ad alcuno e per nessun motivo, oltre che a non farne restituzione alla stessa società depositante.

Si impegna invece a consegnare e a rendere quindi conoscibile tutta la predetta documentazione e relativi corredi illustrativi ricevuti oggi in deposito ove si verificassero i presupposti di cui alle premesse.

E quindi più precisamente:

- nell'ipotesi in cui la società "....." cessasse per qualsiasi motivo la propria attività o comunque venisse a cessare la commercializzazione della procedura in parola senza la sua previa sostituzione con altra eventualmente più aggiornata, più evoluta o completata (e ciò anche a titolo oneroso, purchè, in questo caso, sia presente sul mercato da almeno tre anni il nuovo prodotto), uno qualsiasi degli acquirenti-utenti della procedura ne potrà dare notizia al sottoscritto, il quale ingiungerà con raccomandata R.R. al legale rappresentante della società (quale risulterà essere dai registri della cancelleria competente ed all'indirizzo ivi risultante) di confermare o contestare, entro quindici giorni, la verità dell'eventualità lamentata;

- non ricevendo alcuna risposta entro giorni venti dalla spedizione o ricevendo una risposta che confermi le situazioni segnalate, il sottoscritto ne informerà l'originario denunciante e lo inviterà a riunirsi ad almeno altri nove acquirenti ed utilizzatori della procedura (che dimostreranno tale loro titolo semplicemente con esibizione della fattura d'acquisto anche in fotocopia) ed a procedere alla indicazione della persona a cui il sottoscritto dovrà consegnare il presente deposito;

- tale indicazione potrà risultare anche soltanto da una lettera sottoscritta (con sottoscrizione autenticata) dai dieci aventi titolo e con allegate le copie delle fatture di acquisto;

- a seguito di tale indicazione il sottoscritto consegnerà alla persona nominata tutta la documentazione di cui al presente deposito, ottenendone una ricevuta.

Qualora invece il legale rappresentante della società contestasse le circostanze denunciate al fine di impedire la prevista consegna, la questione verrà rimessa, con rinuncia espressa al ricorso alla magistratura ordinaria, al giudizio del Collegio di Arbitrato per l'Informatica istituito dall'Unione

del Commercio, del Turismo e dei Servizi di Milano.

Il Collegio è nominato in conformità del regolamento che le parti espressamente dichiarano di conoscere e di accettare e deciderà in via irrituale secondo equità, regolando lo svolgimento del procedimento arbitrale nel modo che riterrà più opportuno.

Le parti si impegnano a dare pronta e puntuale esecuzione alla decisione del Collegio che sin d'ora riconoscono come espressione della loro stessa volontà contrattuale.

La sede del Collegio è fissata in Milano, Corso Venezia n.49. Il rappresentante della società depositante si impegna ad aggiornare il presente deposito ad ogni importante o rilevante modifica od evoluzione della procedura suddetta lasciando fermi i documenti qui depositati ma integrandoli con gli aggiornamenti o le modifiche di rilievo.

.....
Per accettazione completa ed integrale di tutte le clausole, condizioni, modi e termini del presente deposito.
.....



**POLIZZA R.C.
VADEMECUM PER LA DENUNCIA DEI SINISTRI**

L'argomento "assicurazioni" torna per la quarta volta consecutiva su questo giornale, con una situazione finalmente normalizzata.

Ciò ci consente di affrontare un aspetto del problema che particolarmente ci sta a cuore e cioè la gestione dei sinistri.

La pluriennale esperienza di Federnotai ci ha insegnato che la polizza collettiva, accanto agli innumerevoli e preponderanti vantaggi (minor costo del premio, migliori condizioni normative, più elevata forza contrattuale nella stipulazione di altre polizze ecc.), presenta alcune delicate implicazioni connesse al fatto che il comportamento di ogni notaio assicurato, nell'esercizio della professione e nella gestione dei sinistri, influisce sull'andamento complessivo della polizza e provoca conseguenze in capo a tutti i notai aderenti.

I componenti della commissione assicurazione, i broker e le compagnie che si sono succedute in questi primi anni di gestione della polizza, concordano nel ritenere che una maggior conoscenza dei testi normativi ed una più diffusa "cultura assicurativa", avrebbero provocato un miglior andamento della polizza stessa. A ciò sarebbe seguita una riduzione dei premi (per il particolare meccanismo di calcolo Regione per Regione basato sul rapporto sinistri-premi di cui all'articolo 15) e, con tutta probabilità, una maggior stabilità nei rapporti con le compagnie, dalle quali abbiamo invece dovuto subire disdette.

Per questo motivo, e con tutti gli scongiuri del caso, la commissione ha ritenuto opportuno, in accordo con il nuovo broker "Nikols srl", predisporre una sorta di "vademezum" per il caso di sinistro, al fine di assicurare una miglior gestione delle problematiche sia individuali che collettive.

&=&=&

L'articolo 25 della polizza convenzione prevede che l'assicurato debba sottoporre alla Compagnia ogni richiesta di risarcimento presentatagli per iscritto entro i 10 giorni successivi dal giorno in cui ne è venuto a conoscenza.

E' opportuno (ma necessario per il buon funzionamento della polizza

convenzione) che la denuncia venga inviata per conoscenza anche al broker (in un prossimo futuro la convenzione sarà modificata al fine di prevedere un'unica denuncia da inviare al broker).

I broker, le compagnie e la commissione Federnotai concordano nel ritenere che la maggior parte delle denunce di sinistro sino ad oggi pervenute, sono redatte in modo approssimativo e sono carenti della documentazione necessaria per valutare la reale portata del sinistro e la sussistenza della responsabilità del notaio.

La denuncia di sinistro deve essere corredata dal documento attraverso il quale è stata formulata la prima richiesta di danno e da una relazione illustrativa redatta dall'assicurato, da cui si evincano con chiarezza lo svolgimento dei fatti e le reciproche ragioni del notaio e del danneggiato.

Il notaio indicherà quindi la coesistenza di altre polizze assicurative e, possibilmente, l'ammontare presunto del danno.

Alla denuncia di sinistro deve essere allegata copia dell'atto che ha dato luogo alla richiesta di risarcimento ed ogni altro documento utile ad una miglior ricostruzione dei fatti.

Per esempio, in caso di ipoteca iscritta tra la data dell'atto e quella di trascrizione dello stesso, sarà necessario allegare la nota di trascrizione e quella di iscrizione. In caso di ipoteca o di trascrizione pregiudizievole precedente l'atto sarà necessario allegare, oltre alla formalità in questione, anche la copia delle ispezioni effettuate presso conservatorie meccanizzate o con l'ausilio di società di servizi che coprono periodi non repertoriati.

Tutta questa documentazione viene poi trasmessa, in forma anonima (e cioè senza che sia possibile rilevare il nome del notaio), alla Commissione nominata da Federnotai, la quale, ai sensi dell'articolo 25 della polizza convenzione, procede ad un pre-esame del sinistro, redigendo una relazione che stabilisce se l'evento dannoso denunciato sia imputabile alla responsabilità professionale del notaio.

Il parere della Commissione Federnotai, pur non vincolante per la compagnia, serve ad ottenere una più pronta liquidazione del danno o a rafforzare la posizione di difesa dell'assicurato e, nel contempo, tende ad evitare che la compagnia metta a riserva somme eccessivamente elevate causando così uno squilibrio nell'andamento generale della polizza.

La polizza convenzione offre inoltre all'assicurato un altro importantissimo strumento per ottenere una pronta liquidazione dei danni cagionati.

L'articolo 26 2° comma stabilisce infatti che "a richiesta dell'assicurato la compagnia ha l'obbligo di definire tempestivamente la vertenza del danno, in via transattiva, provvedendo alla liquidazione del terzo danneggiato entro e non oltre trenta giorni lavorativi successivi alla comunicazione del broker alla compagnia".

Nel caso in cui questo meccanismo non funzioni perchè la compagnia non ritiene il danno liquidabile, la divergenza è sottoposta al giudizio di un collegio arbitrale composto da tre notai.

La polizza convenzione contiene poi una normativa altrettanto interessante per il caso in cui il notaio voglia opporsi ad una richiesta di risarcimento danni che ritiene infondata o eccessiva.

In questo caso l'articolo 27 prevede che "l'assicurato ha il diritto di nominare un proprio legale di fiducia" e che le spese sostenute per la difesa rientrano nella copertura assicurativa.

&=&=&

A qualcuno il riassunto scolastico delle principali caratteristiche della polizza potrà essere sembrato inutile in quanto indirizzato a lettori particolarmente preparati.

In realtà l'esperienza della commissione è di tutt'altro segno. Negativamente sorprendente è infatti l'assoluta trascuratezza con cui gli assicurati denunciano e gestiscono il sinistro.

Ciò deve essere assolutamente evitato. Ogni notaio si deve rendere conto del fatto che se fosse costretto a stipulare una polizza individuale i costi sarebbero moltiplicati.

Reciprocamente la polizza convenzione, per poter sopravvivere, ha bisogno di essere vista come una cosa comune e non come una somma di polizze individuali.

Di ciò deve tener conto il notaio nel gestire i propri sinistri; di ciò terrà conto Federnotai che, nella riunione di Genova, ha deliberato di attivarsi perchè la polizza assicurativa possa svolgere anche una qualificata funzione deontologica; di ciò dovranno tener conto gli organi istituzionali del notariato che si stanno occupando del problema: qualsiasi forma di assicurazione obbligatoria dovrà bilanciare le esigenze di garanzia del terzo con quelle di responsabilità del notaio.

Arrigo Roveda - notaio in Milano

Sempre ai fini di una miglior gestione della "cosa comune", si ritiene opportuno riportare tutti i nominativi e gli indirizzi utili per il rapporto con il nuovo broker.

Naturalmente anche i sinistri andranno trasmessi a questi nominativi secondo le aree di competenza:

A) LOMBARDIA - Milano, Como, Sondrio, Pavia, Lodi, Lecco, Mantova, Cremona: NIKOLS, via Viviani n. 12, 20124 Milano, Tel. 02/677081, Fax. 02/67708413, Tlx. 313098 NIKMI, Laura Veronesi
Bergamo: N.B.B., via XX Settembre n. 116, 24100 Bergamo, Tel. 035/236604 (3 linee), Fax. 035/236467, Tlx 305835 NIKBG, Enzo Tomasoni
Brescia: N.B.B., via Oberdan n. 7, 25127 Brescia, Tel. 030/3700270 (4 linee), Fax. 030/306901, Tlx. 305323 NBBBS, Giovanni Ellena
Varese: ASSIEB, P.zza Carducci n. 2, 21100 Varese, Tel. 0332/237141/240778, Fax. 0332/282733, Tlx. 316844 EBBASS, Enrico Bianchi

B) LIGURIA, PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, SARDEGNA, SICILIA - Genova: NIKOLS, via dei Pescatori, Aree di Levante, 16129 Genova, Tel. 010/55131, Fax. 010/5513210, Tlx. 270327 NIKGE, Vittorio Pino

C) TRENTINO ALTO ADIGE - Bolzano: NIKOLS CGA, via Duca d'Aosta n. 51, 39100 Bolzano, Tel. 0471/260235/260108, Fax. 0471/283538, Tlx. 401183 NCGABZ, Franco Zizzola

D) VENETO - Padova, Rovigo, Treviso, Belluno, Venezia: NIKOLS CGA, via G. Morgagni n. 30, 35121 Padova, Tel. 049/8762688 (3 linee), Fax. 049/8762689, Tlx. 432247 NIKPD, Alfredo Pentimalli
Verona: NIKOLS CGA, via Garbini n. 15, 37135 Verona, Tel. 045/8203095, Fax. 045/585984, Tlx. 481594 NCGAVR, Nicola Dal Bianco
Vicenza: NIKOLS CGA, Corso Palladio n. 42, 36100 Vicenza, Tel. 0444/398511 (10 linee), Fax. 0444/324508/546119, Tlx. 482393 NCGAVI, Enrico Moretti

E) FRIULI VENEZIA GIULIA - Pordenone: SOCAF NIKOLS, via Cairoli n. 1, 33170 Pordenone, Tel. 0434/522249, Fax. 0434/520108, Antonietta Zanon
Udine, Gorizia, Trieste: SOCAF NIKOLS, via Vittorio Veneto n. 25, 33100 Udine, Tel. 0432/502444 (3 linee), Fax. 0432/506017, Tlx. 460845 NIKUD, Antonietta Zanon

F) EMILIA ROMAGNA - Bologna, Modena, Ferrara, Ravenna, Forlì: NIKOLS, via del Monte n. 10, 40126 Bologna, Tel. 051/230193/264725, Fax. 051/230318,

Tlx. 520823 NIKBO Simone Rossi

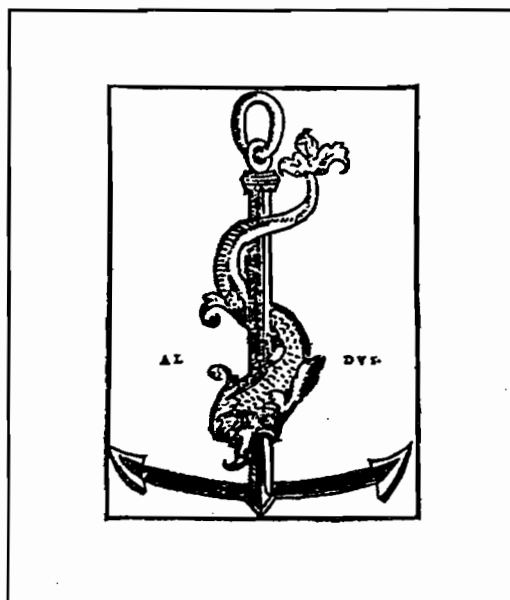
Parma, Piacenza, Reggio Emilia: NIKOLS, via della Repubblica n. 41, 43100
Parma, Tel. 0521/235560 (5 linee), Fax. 0521/287908, Tlx. 532307 NIKPR, Lu-
ciano Sisti

G) TOSCANA - Firenze: NIKOLS, Lungarno Vespucci n. 24, 50123 Firenze, Tel.
055/2381111, Fax. 055/2381115, Tlx. 574591 NIKFI, Sergio Russo

H) MARCHE - Ancona: NIKOLS CENTRO ADRIATICO, Corso Garibaldi n. 136, 60121
Ancona, Tel. 071/54961/54960, Fax. 071/54963, Tlx. 560557 NIKAM, Adriana Ros-
sini Teti

I) ABRUZZO, MOLISE - S. Benedetto del Tronto: NIKOLS ADRIATICA, via Monte S.
Michele n. 49, 63039 S. Benedetto del Tronto, Tel. 0735/780707 (2 linee),
Fax. 0735/780716 Roberto Paternò

L) LAZIO, CAMPANIA, BASILICATA, PUGLIA, CALABRIA - Roma: NIKOLS, via Angelo
Bargoni n. 78, 00153 Roma, Tel. 06/587981 (9 linee), Fax. 06/5880821, Rosario
Di Piazza



corrispondenza

FEDERAZIONE ITALIANA DELLE ASSOCIAZIONI SINDACALI NOTARILI
FEDERNOTAI
SEDE IN ROMA

il Presidente della Giunta Esecutiva

A TUTTI I PRESIDENTI E SEGRETARI DELLE ASSOCIAZIONI REGIONALI
E, PER CONOSCENZA:
AI COMPONENTI LA GIUNTA ESECUTIVA
AL DIRETTORE DI "FEDERNOTIZIE"

Milano, 10 ottobre 1994

Cari Colleghi,

è trascorsa una settimana dalla conclusione del 34° Congresso Nazionale del Notariato, svoltosi quest'anno a Genova, e mi sembra opportuno che tutti noi, e le Associazioni Regionali in particolare, svolgiamo una riflessione su come si è svolto il Congresso, sui lavori delle Commissioni, sull'andamento delle Assemblee plenarie di apertura e di chiusura, sulla presenza e sul lavoro svolto dalla FEDERNOTAI. Bisognerebbe poi che ci chiedessimo se ci piacciono i congressi così come vengono attualmente organizzati ed eventualmente su come ci piacerebbe che si svolgessero in futuro.

Dal punto di vista della "immagine esterna", concetto caro all'attuale Consiglio Nazionale, è innegabile che il Congresso di Genova sia stato un successo: basti pensare all'organizzazione, all'altezza del compito pur nella innegabile difficoltà connessa alla gestione di un così elevato numero di ospiti; ai luoghi scelti per il suo svolgimento (i bellissimi Magazzini del Cotone al Porto Vecchio per la cerimonia di inaugurazione; lo splendido Palazzo Ducale per i lavori delle Commissioni e delle Assemblee); alla numerosa e qualificata presenza di autorità ed ospiti dei notariati stranieri; ai discorsi dei Presidenti dei due organi istituzionali, così ricchi di spunti e di interessanti osservazioni, e dello stesso Ministro Guardasigilli (sui cui contenuti, pur ricchi di apprezzamenti per la nostra categoria, esprimiamo comunque alcune riserve); all'accoglienza da parte dei "mass media" (giornali e televisioni hanno parlato molto del Congresso e, più in generale, del Notariato, in modo puntuale ed informato e senza più i vecchi preconcetti che, anche in un recente passato, appesantivano l'informazione che ci riguardava).

Dal punto di vista della qualità dei lavori congressuali ci sembra invece che il Congresso non sarà ricordato come uno dei migliori della Categoria: i cronici ritardi che hanno accompagnato l'inizio di tutti i lavori, la stessa composizione delle Commissioni, che ha in più di un'occasione impedito di produrre una discussione e un dibattito sereno e costruttivo sui punti per noi fondamentali della politica di categoria (alcuni ordini del giorno, approvati spesso a fatica, talvolta respinti dall'Assemblea o addirittura ritirati dalle stesse Commissioni, sono sembrati ai più di non eccelsa levatura), l'eccezionale brevità della discussione nella Commissione Consiglio (da sempre quella "politica" per eccellenza), confinata in pratica alla sola giornata del sabato, sono elementi che devono far seriamente riflettere. Un motivo di parziale consolazione ci è sembrato lo svolgimento dell'Assemblea plenaria di domenica mattina (che si è occupata dell'approvazione degli ordini del giorno delle Commissioni Scientifica e, soprattutto, Consiglio), durante la quale l'uditorio, forse come mai in passato attento e partecipe, ha saputo valutare i contenuti dei voti congressuali, in particolare quello contenente un pericoloso arretramento sul

tema della riforma dell'ordinamento, ribaltandò completamente il lavoro della Commissione congressuale, forse non condiviso appieno neppure dal C.N.N. Potrete comunque leggere sul numero di novembre di FederNotizie il testo definitivo dei voti congressuali, raffrontato con quello che le Commissioni avevano elaborato: ciascuno di Voi potrà quindi serenamente valutare (cosa che in passato non sempre era stata possibile: gli ordini del giorno ritirati o respinti normalmente non lasciano traccia nei resoconti ufficiali diffusi alla Categoria) quanti e quali voti siano stati spazzati via e come il lavoro delle Commissioni sia stato spesso sconfessato dall'Assemblea. Questo vale in particolare per la Commissione Varie, che si è forse dispersa in un numero eccessivo di ordini del giorno, e non tutti di particolare pregio, ma il cui lavoro è stato letteralmente "massacrato" dall'Assemblea della domenica pomeriggio, quanto mai frettolosa, distratta ed in preda ad una incomprensibile furia distruttiva.

Quanto poi al ruolo ed alla presenza di FEDERNOTAI al Congresso mi sia consentito di esprimerVi la mia non completa soddisfazione, per non dire delusione. Troppe le Associazioni latitanti, troppi i Presidenti, i delegati ed anche i semplici iscritti assenti (nessun riferimento particolare, sia chiaro: il mio discorso viene volutamente rivolto a tutti) e molti tra essi, ancorchè fisicamente presenti, spiritualmente assenti. Dov'erano i nostri rappresentanti, in particolare quei pochi che sono riusciti a far parte delle Commissioni, quando si è trattato di esporre il nostro punto di vista e di votare pro o contro gli ordini del giorno? Dov'erano quando in Assemblea plenaria si sarebbe dovuto far fronte compatto sulle vere questioni di principio ed invece qualcuno ha ritenuto addirittura di schierarsi con chi era su posizioni diametralmente opposte alle nostre? E quanti dei nostri iscritti erano in Assemblea il pomeriggio della domenica, quando si è frettolosamente ritenuto già concluso il Congresso?

Mi domando, e domando a Voi, se ha un senso che, in un'occasione unica come quella offerta dal Congresso, vi sia stato taluno, anche tra i destinatari di questa lettera, che ha reputato di vivere l'assise in quasi completa solitudine od autonomia, o che ha assunto iniziative, anche verso l'esterno della Federazione, non solo non concordate con la Giunta, ma neppure verbalmente espresse ad alcuno dei suoi componenti, o che si è astenuto quasi deliberatamente dall'apparire negli spazi che, non senza fatica, siamo riusciti ad ottenere (sala FEDERNOTAI, stand FEDERNOTAI-NIKOLS), o che ha evitato accuratamente di esprimere il proprio consenso o dissenso rispetto alle espressioni pubbliche od alle iniziative di volta in volta assunte dal vertice della Federazione, facendogli così mancare l'indispensabile apporto critico della base nei momenti positivi o il sostegno nei momenti difficili.

Quanto all'utilità di Congressi siffatti viene da chiedersi se non sarebbe più utile - qualora si continuasse a ravvisare la necessità di un "congresso-vetrina" - eliminare i lavori delle Commissioni, mantenendo solo le cerimonie di inaugurazione, i discorsi, un forum o tavola rotonda su un problema di interesse generale e la parte turistico-culturale, a molti assai gradita; ed in tal caso rinviare la discussione "interna" dei temi di categoria ad un'assise senza cerimonie e senza autorità, ma con una presenza di colleghi preparati sui temi da discutere e non arrivati al Congresso senza alcun preventivo approfondimento. O se la formula delle quattro Commissioni (Consiglio, Cassa, Varie e Scientifica) non abbia ormai fatto il suo tempo, e debba andare in pensione, sostituita da un'altra con Commissioni su temi specifici (solo per citare qualche esempio, quest'anno avrebbero potuto essere quelli su "forma" e "funzione", sui quali il C.N.N. aveva chiesto un contributo che non è stato assolutamente dato, per totale mancanza di tempo, così come sul cd. "codice deontologico", o su specifiche parti di esso, oppure ancora sul futuro assetto della Cassa "privatizzata").

Circa infine il rapporto tra i colleghi congressisti e FEDERNOTAI, mi chiedo che cosa spinga un gran numero dei primi, e tra essi molti giovani, ad un preconcetto rifiuto di ogni posizione della seconda che sia, o possa anche solo sembrare, in contrasto con quella "ufficiale", perchè sostenuta da uno o più consiglieri nazionali o componenti del Consiglio di Amministrazione della Cassa. Evidentemente, il "nuovo" spaventa particolarmente coloro che sono

"nuovi" della categoria: e la contraddizione è forse solo apparente, sol che si pensi che, per chi non conosce ancora bene la multiforme realtà della nostra categoria, una posizione contrapposta o solo differente da quella degli organi istituzionali può sembrare dirompente e pericolosa, e piuttosto che curiosità o voglia di approfondimento suscita apprensione, sconcerto e fors'anche fastidio. Se questa analisi si rivelasse esatta, si spiegherebbero meglio alcune cocenti sconfitte patite durante i lavori delle Commissioni congressuali, e soprattutto durante le votazioni degli ordini del giorno da presentare all'Assemblea.

Mi fermo qui, rinnovando a tutti Voi l'invito a riunire i colleghi iscritti o simpatizzanti ed a dibattere questi argomenti: solo da un confronto ampio, sereno e leale potranno venire alla Giunta quei suggerimenti e quei contributi che sono ad essa, oggi più che mai, necessari. Intendo qui ribadire un concetto più volte espresso in altre sedi: questa Federazione è di noi tutti, non solo della Giunta; c'è voluto tanto impegno, tanta fatica per portarla dov'è arrivata, e siamo ancora solo all'inizio; tanto resta ancora da fare, soprattutto al nostro interno, perchè FEDERNOTAI diventi davvero la realtà a cui tutti aspiriamo. Per fare questo c'è però bisogno del massimo impegno: per parte nostra, "ce la metteremo tutta". Speriamo di non essere i soli.

Con i migliori saluti.

Luciano Amato

Questo numero è stato consegnato per la stampa il 21.10.1994

Edito a cura dell'Associazione Sindacale Notai della Lombardia - iscritto il 13.5.1988 al n. 345 del Registro della Stampa del Tribunale di Milano - Pubblicazione non in vendita inviata a tutti gli iscritti alle associazioni sindacali notarili - Direzione e Redazione: Milano, via Brera n. 8 - Comitato di redazione:

Guido Roveda, Milano, via Brera n. 8, Tel. 02/878663, Fax 02/878517, direttore responsabile;

Massimo Caspani, Como, via Adamo del Pero n. 38, Tel. 031/270424, Fax 031/270295; Francesco Cavallone, Milano, piazza della Repubblica n. 28, Tel. 02/29001032, Fax 02/6595996; Domenico De Stefano, Abbiategrosso, Galleria Europa, Tel. 02/94969621, Fax 02/94965838; Roberto Dini, Milano, via Durini n. 2, Tel. 02/76020812, Fax 02/76023934; Benedetto Antonio Elia, Milano, Corso Vittorio Emanuele n. 37, Tel. 02/76001290, Fax. 02/781079; Luciano Guarnieri, Milano, piazza Giovine Italia n. 5, tel. 02/4987750, Fax 02/4390795; Egidio Lorenzi, Milano, via Passione n. 4, Tel. 02/76022121, Fax 02/76005817; Giorgio Pozzi s., Milano, via Fara n. 30, Tel. 02/66985779, Fax 02/66985927; Massimo Tofoni, Milano, Foro Buonaparte n. 42, Tel. 02/86463311, Fax 02/86464095; Franco Treccani, Brescia, C.so Martiri della Libertà n. 25, Tel. 030/3753373, Fax 030/3755072; redattori.

Amministrazione: Milano, via Passione n. 4 - presso notaio Egidio Lorenzi, telefono 02/76022121 - Fax 02/76005817.

I segni grafici di corredo, che riproducono le Marche delle edizioni di Aldo Manuzio e i "ferri" impressi sulle coperte delle legature Aldine, sono tratti dal Catalogo della mostra su "Aldo Manuzio e l'ambiente veneziano 1494-1515" organizzata nella Libreria Sansoviniana di Venezia (16 luglio - 15 settembre 1994) edito da "il Cardo" e curato da Susy Marcon e Marino Zorzi.

I disegni riprodotti nel contesto dell'articolo "Cronache del Congresso" di R. Dini sono dell'autore.